

Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AVQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Nel 2013 con apposito Decreto Rettoriale (D.R. 1314 del 18 aprile) si è proceduto a una ridefinizione della struttura del Presidio della Qualità, in Sapienza denominato Team Qualità e già presente dal 2005, al fine di renderlo funzionale ai compiti previsti dal D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 di adozione del sistema integrato AVA.

La composizione del Team è stata profondamente rinnovata e ampliata prevedendo la presenza di una componente accademica (un docente in rappresentanza di ognuna delle sei macro-aree scientifico-disciplinari del Senato Accademico) e di una componente amministrativa (sei Direttori/Referenti delle Aree dell'amministrazione centrale competenti sui temi oggetto dell'Assicurazione Qualità). Il coordinamento è stato affidato, in continuità con il precedente assetto, a un docente esperto sui temi della Assicurazione Qualità (AQ).

Un supporto qualitativamente adeguato è garantito dall'Ufficio Supporto strategico e programmazione, competente in materia di Qualità e Valutazione, e da una o più unità di personale delle altre Aree Dirigenziali coinvolte. Complessivamente la task force di supporto conta 15 unità di personale (cfr. D.D. 1949 del 14 maggio 2013 e s.m.i.)

Dal punto di vista delle articolazioni periferiche il Team Qualità ha ritenuto di operare sulla base di un modello organizzativo a rete che vede come nodi presidi di qualità in ciascuna facoltà denominati Comitati di Monitoraggio che svolgono anche funzioni di articolazione periferica del NVA.

Il Regolamento del Team Qualità di Ateneo, approvato il 24 settembre 2013 dal CdA e il 22 ottobre 2013 dal Senato Accademico, disciplina la composizione, la durata e le modalità di funzionamento del Presidio.

Nei primi mesi del 2013 alcune azioni previste per implementare il Sistema AVA sono state portate a termine dal Team Qualità nella sua configurazione iniziale, nel rispetto delle tempistiche e delle indicazioni fornite dall'ANVUR. Tali attività hanno garantito la corretta redazione dei primi Rapporti di Riesame (RdR 2013), propedeutici all'accreditamento iniziale dei corsi di studio come stabilito dal DM 47/2013: tutti i corsi di Studio di Sapienza e le sedi relative sono stati accreditati.

Da un punto di vista operativo il Team Qualità ha integrato le linee guida predisposte dall'ANVUR; ha monitorato i processi di redazione e approvazione dei Rapporti di Riesame da parte delle Commissioni per la gestione dell'AVQ dei corsi di studio; ha verificato l'adeguatezza dei Rapporti con il contributo del proprio staff di supporto, dei Comitati di Monitoraggio e dei Manager Didattici delle Facoltà.

Al fine di consentire la definizione delle procedure e dei termini temporali per la definizione dell'offerta formativa 2013/14, e alla luce delle nuove disposizioni normative, il Prorettore alla Didattica, il Presidente della Commissione Didattica e il Dirigente dell'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio hanno coordinato, in stretto collegamento con il Team Qualità, la fase di predisposizione delle Schede SUA-CdS per assicurarne la correttezza e la conformità ai requisiti definiti dal DM 47/2013.

Terminata questa fase iniziale, con l'insediamento del Team nella nuova configurazione, è stata avviata la messa a punto del Sistema AVA Sapienza e la definizione delle procedure per l'Assicurazione Qualità. In particolare sono state realizzate le seguenti attività:

- supporto alla governance per la definizione della politica e degli obiettivi per la qualità;
- pubblicazione delle pagine web del Team Qualità utilizzate come area di comunicazione e lavoro;
- definizione dello scadenziario degli adempimenti AVA;
- predisposizione di un glossario dell'Assicurazione Qualità;
- predisposizione di un archivio documentale del Team Qualità;
- comunicazione sui processi attivati di Assicurazione Qualità a organi di governo
- realizzazione di incontri di informazione e formazione con i Comitati di Monitoraggio, i Manager Didattici e i Corsi di Studio per la gestione delle attività di Riesame e delle Azioni Correttive;
- supporto ai Comitati di Monitoraggio per la predisposizione delle relazioni sulle Opinioni Studenti;
- supporto alle Commissioni Paritetiche per la stesura della propria Relazione 2013;
- monitoraggio e supporto alla redazione dei Rapporti di Riesame 2014 che sono stata completati da tutti i Corsi di Studio nei tempi previsti.

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Nel suo primo anno di attività il Team Qualità si è riunito regolarmente con una cadenza mensile.

All'interno della sua organizzazione Team Qualità ha:

- costituito, ai sensi dell'art. 7 del proprio Regolamento, un Comitato Operativo che ha compiti istruttori e può assumere decisioni in via d'urgenza da

ratificare nella prima riunione utile;

- organizzato otto Gruppi di lavoro (Riesame, Gestione documentale e pagine web, Questionari di soddisfazione, Scheda SUA-CdS, Scheda SUA- RD, Indicatori e base dati, Formazione, Audit) composti da membri del Team Qualità e da unità di personale gruppo di supporto, investendoli della responsabilità di definire approcci, modelli e procedure per i diversi elementi del sistema di assicurazione qualità di Sapienza.

Nell'articolazione periferica il Team si avvale:

- dei Comitati di monitoraggio e dei Manager didattici nelle Facoltà,
- delle Commissioni per la gestione dell'AQ indicate nelle Schede SUA-CdS, nei corsi di studio.

La struttura di AQ a livello dipartimentale è in via di definizione e si consoliderà durante la fase di sperimentazione della Scheda SUA-RD per gli 8 dipartimenti pilota.

Nella funzione istituzionale di raccolta e diffusione dei dati, il Team ha utilizzato un cruscotto informativo predisposto dall'Area InfoSapienza che consente l'estrazione di dati relativi alle carriere degli studenti aggregati per rispondere alle esigenze informative del processo di AQ. La diffusione di tali informazioni è garantita dalla loro pubblicazione in formato aperto che consente uso e possibilità di elaborazione alle strutture coinvolte.

Le modalità comunicative con cui il Team Qualità interagisce con gli altri organi di AQ sono trasparenti e tempestive, e prevedono:

- il costante aggiornamento delle articolazioni periferiche del Team sull'avanzamento delle procedure,
- la trasmissione a Nucleo di Valutazione e Organi di governo di documenti di rendicontazione dell'attività,
- l'aggiornamento del sito internet istituzionale nel quale vengono caricati i documenti necessari alla realizzazione delle attività previste (Regolamento Team Qualità, Dati per i Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche, etc.) e
- la predisposizione di un archivio e di un processo di gestione documentale informatizzato.

Infine, allo scopo di favorire la più ampia comunicazione sui temi dell'AQ e facilitare il coordinamento delle attività, il Team ha predisposto uno scadenzario unico degli adempimenti (Scheda SUA-Didattica, Questionari Opis, NVA, ecc) per tutte le strutture coinvolte onde evitare sovrapposizioni e disallineamenti.

Ha attivamente partecipato alla costituzione del CONPAQ (Coordinamento Nazionale dei Presidi Qualità) in sede CRUI, in particolare contribuendo a redigere Linee Guida per la definizione del ruolo e delle competenze del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo.

Le interazioni comunicative con le articolazioni periferiche del Team Qualità sono state garantite dall'organizzazione di diversi incontri formativo-informativi che hanno coinvolto i Comitati di Monitoraggio, i Manager Didattici e le Commissioni di Gestione per la qualità dei CdS.

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Team Qualità ha delineato le linee di indirizzo in conformità con quanto previsto dalle linee guida ANVUR e con l'esperienza pregressa di Sapienza; in sintesi prevede di:

- sensibilizzare i decisori (Rettore, Direttore Generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) sul tema della qualità;
- attivare gli "attori" (Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Presidenti di CdS) sugli aspetti sostanziali e non formali dell'Assicurazione Qualità;
- realizzare una maggiore integrazione tra i diversi sistemi di pianificazione: l'Assicurazione Qualità è parte della gestione delle performance dell'Ateneo;
- consolidare il modello a rete che risulta di fondamentale importanza per corresponsabilizzare Facoltà e Dipartimenti nel presidiare il processo di Assicurazione Qualità, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei CdS;
- rafforzare le strutture di supporto al Team Qualità attraverso il consolidamento della struttura di riferimento da far crescere sia sul piano della quantità di risorse dedicate all'Assicurazione Qualità sia sul piano delle competenze specifiche;

Il Team Qualità si propone inoltre come presidio per il monitoraggio degli indicatori dei risultati dei dipartimenti sul piano dell'Assicurazione della Qualità, anche al fine di coadiuvare e facilitare le decisioni degli Organi Accademici e la valutazione ex-post del NVA.

Il Team Qualità ha individuato le aree di intervento più significative verso le quali indirizzare la pianificazione delle attività da sviluppare e sulle quale il NVA esprime pieno accordo:

- presidio dei processi, con particolare attenzione a quelli della didattica e della ricerca senza trascurare l'importanza dei processi di supporto di cui l'Assicurazione Qualità è parte fondamentale;
- messa a punto di un Sistema di Monitoraggio della Didattica a supporto di tutti gli attori coinvolti nel processo di erogazione dell'offerta formativa (Rettore, Delegato alla Didattica, Presidi di Facoltà, Manager Didattici, Presidenti dei Corsi di Studio, Commissioni Didattiche paritetiche) onde permettere, mediante un cruscotto di dati e indicatori affidabili e costantemente aggiornati, il monitoraggio e l'analisi dei risultati conseguiti nella Didattica;
- promozione di una formazione specifica sui temi dell'Assicurazione Qualità (Sistemi di Gestione per la Qualità, Audit, Miglioramento della Qualità) per il personale di riferimento (TQ, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche, Manager Didattici);
- gestione di un Sistema Documentale adeguato alle dimensioni e all'articolazione organizzativa della Sapienza;
- eventuale adozione di un modello di riferimento organizzativo dei CdS e la predisposizione di un Sistema di Gestione coerente al fine di omogeneizzare il "comportamento gestionale dei CdS" e di attivare il benchmarking;
- semplificazione del processo di autovalutazione spostando l'attenzione dei Comitati di Monitoraggio e delle Commissioni Qualità dei CdS dalla raccolta di dati ed informazioni (che con lo sviluppo dei sistemi informativi di Ateneo può essere sempre più automatizzato) alla valutazione dell'efficacia dell'Assicurazione Qualità per l'individuazione di punti di forza e aree da migliorare rispetto ai quali attivare reali azioni di miglioramento che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Anvur;
- un più completo supporto dei sistemi informativi di Ateneo (Gomp, Infostud, Siad) all'Assicurazione Qualità, alla rilevazione delle Opinioni Studenti, all'autovalutazione e al riesame.

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Tra i punti di forza:

- esperienza pregressa di sette anni maturata in cinque edizioni del PerCorso Qualità che ha coinvolto circa 300 Corsi di studio di Sapienza e oltre mille

tra docenti e personale tecnico-amministrativo, che hanno lavorato nelle Commissioni Qualità dei CdS;

- la presenza a partire dal 2009 del Presidio per l'Assicurazione Qualità, previsto nel nuovo Statuto che, con la struttura a rete del Team Qualità di Ateneo e degli 11 Team Qualità di Facoltà, era già in linea con le indicazioni del Sistema AVA;
- la forte attenzione di Sapienza alle tematiche legate alla qualità (Piano Strategico, Piano delle Performance, mappatura processi nell'ambito del Progetto U-Gov, formazione per la qualità, ecc.);
- le competenze maturate dal personale sia in Amministrazione Centrale, sia nelle Strutture Periferiche: Area di Supporto Strategico, docenti e personale tecnico-amministrativo (del TQ, dei TQF e delle CQ), Manager Didattici.

Tra i punti di debolezza più significativi:

- Una ancora non piena sensibilità di tutti gli attori coinvolti sul tema della Qualità e la sua importanza;
- La non ancora completa integrazione degli obiettivi per la qualità di didattica, ricerca e terza missione nei documenti di pianificazione di Ateneo, benché nel Piano della performance 2014-2016 siano previsti obiettivi operativi non solo per l'Amministrazione, ma anche per Dipartimenti e Facoltà, e relativi allo sviluppo della ricerca scientifica e al miglioramento della formazione;
- La necessità di assistenza al personale docente al quale vengono attribuiti ruoli e responsabilità nell'attuazione del Sistema AVA (definizione degli obiettivi formativi e progettazione dei Corsi di Studio, Autovalutazione e Riesame, gestione delle Azioni Correttive);
- La necessità di un più compiuto utilizzo dei sistemi informativi di Ateneo (U-Gov, Gomp, Infostud, Siad) in particolare promuovendone l'integrazione e l'accessibilità da parte di tutti i potenziali interessati ai diversi livelli (CdS, Dipartimenti, Facoltà, Ateneo);
- La necessità di un potenziamento e di una valorizzazione del personale tecnico-amministrativo di supporto all'Assicurazione Qualità.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Principali opportunità rilevabili rispetto al più ampio contesto organizzativo:

- possibilità di costituire perno di raccordo tra diversi attori interni ed esterni del sistema AVA garantendo omogeneità delle procedure e corretta diffusione delle informazioni;
- possibilità di limitare l'autoreferenzialità dei corsi di studio nella progettazione dei programmi e nella valutazione dei risultati attraverso la garanzia di una valutazione esterna;
- partecipazione del Team Qualità a consensi interuniversitari come il COMPAQ che può consentire l'identificazione di strumenti e procedure comuni, ma anche l'individuazione di standard sui quali effettuare benchmarking;

Principali fattori di rischio:

- un sistema di accreditamento eccessivamente prescrittivo può indurre logiche puramente adempitive;
- i processi di Autovalutazione e Riesame possono essere interpretati come obiettivo dell'Assicurazione Qualità e non come strumento per persegui-la, limitando le reali opportunità di miglioramento;
- risorse insufficienti e tempistiche troppo stringenti rischiano di limitare l'affermarsi del "processo culturale" che sottende l'Assicurazione Qualità;
- la scarsa attenzione attribuita dalle procedure di valutazione (VQR e Abilitazione Scientifica Nazionale) alla Didattica e alle attività di servizio stanno allontanando il corpo docente da questi temi;

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

La Legge 30 dicembre 2010, n. 240, all'art. 2, comma 2 lettera g), prevede l'istituzione, in ciascun Dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di raccordo o altra articolazione interna, di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti, (CP) competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica. Lo Statuto Sapienza e le successive delibere degli Organi di Governo (deliberazione n. 37/13 del Senato Accademico e n. 35/13 del Consiglio di Amministrazione), hanno fornito indicazioni precise circa la composizione, la modalità di costituzione e di funzionamento delle Commissioni Paritetiche. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti va istituita in ogni Facoltà e in ciascun Dipartimento che abbia la responsabilità diretta nella gestione di almeno un corso di studio. Ciascuna CP tipicamente è composta da tre docenti e tre studenti; per le Commissioni Paritetiche di Facoltà i tre docenti sono proposti dalla Giunta di Facoltà, in modo che vi siano rappresentate le tre fasce della docenza (ordinari, associati e ricercatori), scelti tra coloro che hanno svolto attività ufficiale d'insegnamento negli ultimi tre anni. In caso di Commissione Paritetica di Dipartimento, due dei docenti sono scelti dalla Giunta di Facoltà tra i membri della Commissione Paritetica di Facoltà, mentre il terzo docente è designato dal Consiglio di Dipartimento. Non fanno parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Corsi di Studio, o dei Consigli di Area Didattica, i membri dei Comitati di monitoraggio di Facoltà, nonché i membri del gruppo per l'assicurazione della qualità che hanno curato i rapporti di Riesame di ciascun corso di studio e che sono indicati nella scheda SUA CdS. Gli studenti che fanno parte delle Commissioni Paritetiche sono designati dai rappresentanti degli studenti presenti negli organi di governo dei Dipartimenti della Facoltà al loro interno. In mancanza di dette rappresentanze, vengono sorteggiati da una lista di studenti dei Corsi di Studio che hanno dichiarato la propria disponibilità. Non fanno parte delle Commissioni paritetiche gli studenti che abbiano fatto parte dei Gruppi di Riesame. La Commissione paritetica dura in carica per un biennio.

Sapienza ha ritenuto di organizzare le proprie Commissioni Paritetiche per Facoltà, in ragione dell'elevato numero dei Dipartimenti e dei CdS afferenti, come elemento significativo di quell'azione di raccordo tra le strutture e le attività didattiche assegnato alle Facoltà dallo statuto dell'ateneo. Le Commissioni Paritetiche sono quindi presenti in ognuna delle 11 Facoltà di Sapienza.

L'attività delle Commissioni Paritetiche si esprime nella valutazione e formulazione di proposte di miglioramento che confluiscano in una Relazione Annuale prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 19/2012 da allegare alla SUA-CdS e da inviare sia al Presidio Qualità sia al Nucleo di Valutazione.

L'allegato V del Documento finale AVA del 24 luglio 2012 definisce analiticamente i punti su cui le Commissioni Paritetiche si debbono esprimere nella loro relazione annuale in particolare fornendo proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle

strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo).

Le Commissioni Paritetiche hanno quindi valutato se:

- a) il progetto del Corso di Studio mantiene la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo; b) i risultati di apprendimento attesi sono efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento; c) la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature sono adeguati per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato; d) i metodi di esame consentono di accettare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) al Riesame annuale conseguono efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi; f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (sez. G del documento) sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati;
- g) l'istituzione universitaria rende effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

La relazione delle Commissioni Paritetiche è stata inviata al NVA e al Team Qualità nei tempi previsti.

Le relazioni delle Commissioni Paritetiche relative ai CdS dell'a.a. 2012-2013, compilate sulla base delle indicazioni AVA, sono state redatte in un ristretto intervallo temporale costituito essenzialmente dal mese di dicembre 2013. Il NVA, ha analizzato tutte le relazioni, rilevando le carenze maggiori e le proposte avanzate non solo come elemento di valutazione del processo di assicurazione della qualità da considerare ai fini della stesura della propria relazione annuale, ma anche per trarre proposte per gli organi di governo dell'Ateneo.

Il NVA rileva innanzitutto che, nonostante il tempo ristretto a disposizione, e considerato il carattere sperimentale del primo esercizio, le relazioni, pur con forti differenze tra loro nei livelli di approfondimento, complessivamente rispondono adeguatamente al compito di costituire un momento importante di riflessione e proposta sull'andamento dell'offerta formativa dell'a.a. in esame e sulle opinioni degli studenti. Tutte le relazioni hanno seguito l'ordine dei punti definiti dall'allegato V del documento finale AVA, come peraltro indicato dal Team Qualità, sulla base principalmente della Scheda SUA-CdS e della rilevazione delle opinioni degli studenti, ma differiscono in maniera sensibile tra loro per lunghezza della trattazione, approfondimento dell'analisi, dettaglio delle osservazioni e dei commenti, ricchezza dei riferimenti e dei confronti.

Quasi tutte le Commissioni Paritetiche hanno analizzato un consistente numero di CdS, dovendo affrontare le difficoltà connesse con la dimensione del compito, ma potendo, al contempo, trarre indicazioni comuni dal confronto tra le situazioni e le esigenze di una pluralità di percorsi, seppure non del tutto omogenei tra loro per metodologie e linguaggi formativi. Le Commissioni Paritetiche di alcune Facoltà hanno ritenuto di illustrare la loro analisi trasversalmente ai CdS considerati, altre hanno espresso relazioni specifiche per ciascuno dei CdS o loro gruppi omogenei, accompagnate o meno da considerazioni generali o trasversali.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Il NVA ritiene un punto di forza la organizzazione delle Commissioni Paritetiche per Facoltà che consente di evitare la dispersione determinata dall'elevato numero di dipartimenti e corsi di studio attivi in Sapienza. Ritiene, inoltre, un punto di forza la qualità delle relazioni prodotte e il tentativo effettuato da tutte le Commissioni Paritetiche di interpretare il senso e l'utilità dell'analisi su tutti i punti, nonostante il tempo ristretto a disposizione.

Un punto di debolezza è rintracciabile nella disomogenea redazione relativa ad alcuni quesiti previsti di difficile e non univoca interpretazione (ad esempio la valutazione della qualità del corpo docente; la valutazione della coerenza tra obiettivi formativi e attività didattiche; la valutazione dell'efficacia degli strumenti di verifica dell'apprendimento).

Sembra prematuro esprimere una valutazione su modalità organizzative e comunicative a fronte del fatto che le Commissioni Paritetiche hanno di fatto potuto lavorare solo nel mese di dicembre 2013.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

La scelta di istituire delle Commissioni paritetiche snelle in un contesto organizzativo caratterizzato da grandi dimensioni e complessità offre l'opportunità di un rapido inserimento armonico entro un sistema di relazioni reciproche con gli altri attori del sistema di AQ dell'Ateneo. Una ulteriore opportunità, stante la ragguardevole esperienza e presenza nell'Ateneo di competenze in assicurazione di qualità, è rappresentata dalla possibilità di assicurare un'adeguata preparazione in materia anche a tutti gli studenti che faranno parte delle Commissioni paritetiche. Il rischio che le Commissioni, a causa della loro contenuta dimensione, non riescano a rappresentare adeguatamente le realtà dei diversi corsi di studio che ad esse fanno riferimento, da un lato è ridotto dallo sviluppo dei sistemi informativi di Ateneo, sempre più in grado di fornire e facilitare la raccolta delle informazioni necessarie al loro lavoro; dall'altro richiede che la responsabilità di assicurare la qualità della progettazione e della gestione dei percorsi formativi secondo le linee guida adottate dall'Ateneo sia assunta in modo collegiale e convinto dagli organi accademici, a partire dai consigli dei Corsi di studio e dei dipartimenti.

Le proposte delle CP derivanti dall'analisi dei processi di assicurazione della qualità messi in atto dalle strutture vanno esaminate sia in relazione al possibile miglioramento nell'ambito delle competenze e delle disponibilità dei CdS e delle strutture di riferimento, sia sulle eventuali carenze la cui mitigazione o risoluzione richieda interventi esterni alle strutture di gestione dei CdS. Nel primo caso, le osservazioni e le proposte delle CP rientrano pienamente nel processo di auto-miglioramento, soprattutto se esse vengono prese nella dovuta considerazione dalle strutture di riferimento dei CdS analizzati. Nel secondo caso, in particolare per alcuni aspetti relativi, ad esempio, all'adeguatezza delle risorse disponibili per le attività dei CdS (docenza, spazi, strumentazioni e dotazioni), le analisi delle CP costituiscono elementi di valutazione non solo della qualità, ma anche della sostenibilità dell'offerta formativa dell'ateneo. Per questo motivo, le analisi devono essere ben documentate e ponderate, evitando semplici e generiche lamentazioni sulla scarsità di fondi e sulla non piena rispondenza delle risorse disponibili alle esigenze.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Il Nucleo di valutazione d'Ateneo di Sapienza, istituito con D.R. n.125/2009 del 23 marzo 2009, è stato recentemente ricostituito con D.R. n. 3122 del 16 settembre 2013 dopo aver provveduto all'individuazione di una rosa di nominativi, in numero di almeno due volte superiore a quello dei componenti da scegliere ed il cui curriculum è stato reso pubblico, con congruo anticipo, sul sito internet dell'Ateneo. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nella seduta congiunta del 30 luglio 2013, hanno deliberato di designare quali componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo i nominativi riportati in allegato.

L'attuale composizione del NVA è mista, prevedendo membri esterni all'Ateneo e membri interni. La componente di esperti esterni è costituita da due docenti di altri atenei italiani, un esperto esterno internazionale, un docente di Sapienza ora in quiescenza, un dirigente generale della Presidenza dei Consigli dei Ministri.; la componente interna è costituita da due docenti della Sapienza. Fanno inoltre parte del NVA due rappresentanti degli studenti. Il Nucleo ha eletto quale coordinatore un componente esterno.

Il funzionamento interno del Nucleo è disciplinato dal regolamento emanato il 16 dicembre 2010 (prot. 0069892) reperibile all'indirizzo: <http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/RegolamentoNVA.pdf>

Il Nucleo si riunisce ogni 15 giorni (nel 2013 sono state svolte 20 riunioni).

Il Nucleo, nella suddetta composizione, resterà in carica per il triennio 2013-2016 e, limitatamente ai componenti rappresentanti degli studenti, per il biennio 2013-2015.

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Il vigente Statuto (art.4, comma 6, art.17 e art. 21) della Sapienza prevede quale organo di valutazione delle attività istituzionali dell'Ateneo, il solo Nucleo di Valutazione di Ateneo che ha pertanto assorbito le competenze del Comitato di Supporto Strategico e Valutazione, che precedentemente svolgeva attività di valutazione della dirigenza e delle performance oltre che di supporto strategico.

Oltre alle altre attività istituzionali nel 2013 il Nucleo ha seguito l'avvio della procedura di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), rappresentando agli organi accademici le proprie considerazioni per l'adeguamento ai criteri definiti in AVA ai fini della determinazione dell'Offerta Formativa e lo sviluppo del Presidio di Qualità.

Il Nucleo ha tenuto regolari contatti con gli organi di Governo e di gestione dell'Ateneo soprattutto attraverso audizioni informative, e partecipazione dei suoi membri a incontri, riunioni e gruppi di lavoro.

Un Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione è operativo dal 2000. Le dotazioni tecnologiche adesso disponibili per il Nucleo (aprile 2014) constano, come nell'anno precedente, di 7 postazioni informatiche tutte connesse alla rete di ateneo. Nella tabella allegata si indica il personale di supporto direttamente utilizzato dal Nucleo nel 2013, tutto contrattualizzato e a tempo indeterminato.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo definisce ogni anno il calendario delle riunioni collegiali ordinarie che si svolgono, di regola, due volte al mese, salvo il caso in cui si renda necessario convocare sedute straordinarie e urgenti; la sede delle riunioni è, di regola, una sala del rettorato dell'Università.

La convocazione è predisposta dal Coordinatore, il quale definisce l'ordine del giorno della riunione: ciascun componente può chiedere al Coordinatore una convocazione straordinaria per trattare questioni ritenute urgenti, nonché l'integrazione dell'ordine del giorno. La convocazione scritta, contenente l'indicazione dei punti posti all'ordine del giorno, è trasmessa per posta elettronica ai componenti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, con allegata la relativa documentazione, salvo il caso di convocazione di urgenza.

Per la validità delle adunanze è necessaria la partecipazione della metà più uno dei componenti. Si considerano presenti anche i componenti collegati in via telematica, in audio conferenza o in videoconferenza con la sede della riunione. In tal caso il Coordinatore verifica la presenza del numero legale per la costituzione della seduta, identificando personalmente ed in modo certo, tutti i partecipanti collegati; il Coordinatore verifica inoltre il corretto funzionamento degli strumenti di collegamento in modo da permettere ai componenti di seguire, in tempo reale, la discussione ed intervenire nella trattazione degli argomenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti espressi prevale il voto del Coordinatore. Come previsto dal vigente Statuto, il Nucleo ha istituito al suo interno gruppi di lavoro (sezioni) con specifiche competenze istruttorie nella valutazione della didattica, della ricerca e dell'amministrazione; il Nucleo affida alle sezioni lo svolgimento di attività preparatorie o istruttorie, al fine di elaborare le proposte da sottoporre all'esame e/o all'approvazione dell'organo collegiale.

Il Nucleo può delegare al Coordinatore il perfezionamento di pareri e documenti in base a indirizzi e criteri precedentemente approvati.

Per ogni seduta è redatto, a cura della segreteria del Nucleo, un verbale riassuntivo, che, sottoscritto dal Segretario e dal Coordinatore è inviato a tutti i componenti; il verbale è approvato di regola nella seduta immediatamente successiva.

Per l'acquisizione dei dati e delle informazioni di cui necessita per la sua attività di valutazione, sia quelle disponibili nelle banche-dati dell'ateneo, sia da richiedere alle strutture gestionali ed amministrative, oltre che per la loro elaborazione, il NVA utilizza il proprio ufficio di supporto, le strutture centrali dell'Ateneo e i Comitati di monitoraggio di Facoltà. La comunicazione con la governance, le Commissioni Paritetiche, i Comitati di monitoraggio e il Team Qualità avviene tramite i canali istituzionali e incontri.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Il principale punto di forza del NVA recentemente rinnovato risiede nella diversificata e complementare competenza ed esperienza dei suoi membri, che si è innestata in continuità di intenti nel solco della pluriennale attività del NVA, in una università articolata e complessa, ma sempre più attenta alla cultura della qualità e alla promozione del merito. Il rinnovamento non totale del Nucleo ha facilitato un prospettico sviluppo delle attività, evitando al contempo possibili discontinuità di azione. Il Nucleo, nella sua attuale composizione prevede, infatti un docente esterno nella funzione di coordinatore, (per la prima volta in Sapienza), un più alto numero di componenti esterni (6) rispetto alla componente interna (2) e una consistente presenza studentesca (2). Rispetto al Nucleo precedente, due componenti (uno interno e uno esterno) sono stati confermati, così come la presenza di un componente straniero, anche se rinnovato; la presenza studentesca è stata incrementata (da 1 componente a 2). Mentre l'ampia gamma delle competenze e delle esperienze individuali assicura, un approccio multidisciplinare alle questioni e permette la costruzione delle analisi e dei pareri attraverso una convergenza ragionata dei punti di vista, l'articolazione in sezioni, prevista dal vigente statuto, assicura una adeguata istruzione dei pareri, consentendo una efficiente organizzazione delle attività.

Permane come punto di forza l'ormai consolidato assetto a rete del sistema per la valutazione e per l'assicurazione della qualità, realizzato attraverso il Team Qualità, i Comitati di Monitoraggio (già Nuclei di Valutazione di Facoltà), e le commissioni per la qualità nei corsi di studio.

Continua ad operare l'organismo di Ateneo di raccordo e indirizzo (OIR), essenziale nelle funzioni di coordinamento e di raccordo col Rettore, i prorettori e gli organi centrali dell'Ateneo.

Il Nucleo rinnovato ha potuto acquisire informazioni dirette sullo stato dell'arte dell'azione di Sapienza su molti aspetti dell'organizzazione e dell'assicurazione della qualità, attraverso vari incontri (coordinatore OIR, prorettori alla ricerca e alla didattica, presidenti delle commissioni dottorati e didattica, coordinatori Soul, presidente del Team Qualità). In particolare, attraverso i contatti con il Team Qualità e con i Comitati di Monitoraggio e le loro relazioni scritte ha potuto rilevare diffusa consapevolezza della nuova realtà introdotta dal processo di valutazione e di assicurazione della qualità in atto e un complesso promettente di attività da parte delle strutture. Anche in relazione al relativamente pressante riassetto delle normative intervenuto negli ultimi anni, un qualche elemento di problematicità è connesso modifiche organizzative e gestionali, particolarmente rilevanti in una realtà complessa come Sapienza, talora con parziale sovrapposizione di metodologie (ad es. nella rilevazione delle opinioni degli studenti) e di competenze operative in una pluralità di soggetti (Consigli di Corso di Studio o di Area didattica, Dipartimenti, Facoltà, Commissioni di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ), Commissioni Paritetiche, Gruppi per il Riesame, Comitati di monitoraggio).

I Comitati di monitoraggio, in applicazione del vigente statuto, devono distinguere, nella loro attività e nelle loro funzioni, due diverse dimensioni, di supporto anche operativo al Team Qualità e di monitoraggio e autovalutazione delle attività dei dipartimenti e delle strutture didattiche della Facoltà nel processo di assicurazione di qualità, con lo scopo principale di fornire dati, informazioni e valutazioni al NVA. Evidentemente, nella loro funzione di autovalutazione come base per l'assicurazione di qualità, i CM possono e debbono utilizzare le analisi prodotte e destinate al Nucleo di Ateneo per esercitare stimoli per azioni di miglioramento e per evidenziare alle strutture didattiche e gestionali eventuali carenze. Inoltre, il monitoraggio e la valutazione delle attività delle azioni messe in atto per il continuo miglioramento e dei risultati ottenuti dalle strutture, dovrebbe avere la caratteristica di un processo continuo, piuttosto che quello di una valutazione a posteriori, ad es. al termine di ogni anno. In questo quadro, il NVA ritiene opportuno che, oltre al rapporto con i singoli comitati in relazione a specifici temi, e alla collaborazione su specifiche esigenze, vi siano momenti di incontro e di analisi complessiva, a cadenza almeno semestrale.

La grande e consolidata qualificazione professionale dei componenti dell'ufficio di supporto del Nucleo, anche acquisita lungo una esperienza ormai pluriennale, insieme alla loro dedizione e all'attitudine alla collaborazione, elemento comune con tutti i componenti del Nucleo, permane come fondamentale punto di forza. Da segnalare, infine, come ulteriori punti di forza l'efficienza del sistema informativo, con l'ormai matura e del tutto soddisfacente agibilità e potenzialità delle funzioni di Datawarehousing e Datamining, che sono poste, in maniera sistematica, a disposizione delle molteplici strutture e delle varie componenti con responsabilità nei processi di gestione e di assicurazione della qualità, oltre che dei singoli docenti. Tra i punti di debolezza, non può non essere ancora ricordata la dimensione e la complessità di Sapienza, nonostante il progressivo e sicuro raggiungimento, lungo un percorso pluriennale, di un sistema per l'assicurazione della qualità e di valutazione attento, stabile ed efficiente. Per valutarne appieno l'efficacia, in termini di reale miglioramento della qualità della performance complessiva dell'ateneo, occorre ancora tempo: tuttavia, sono innegabili e molteplici i segnali di una diffusa assunzione di consapevolezza della opportunità di tendere alla realizzazione di un sistema formativo e di ricerca di elevata qualità, progressivamente vincente sulle resistenze al cambiamento e sulla azione vissuta come puro e fastidioso adempimento. Ciò, anche se le perduranti ristrettezze economiche e le scarse prospettive di sviluppo, anche in termini comparativi, non costituiscono un substrato favorevole. Qualche elemento di miglioramento è auspicabile nell'insieme dei meccanismi di coordinamento e di scioltezza del flusso delle informazioni. Più nello specifico, elemento di debolezza, soprattutto in prospettiva, è rappresentato dal crescente impegno richiesto ai componenti dell'ufficio di supporto, che, per lo più, sono impegnati su molteplici fronti; allo stato, se il gruppo di lavoro riesce ancora a rispondere appieno e in maniera più che soddisfacente ai compiti assegnati, questo avviene spesso in condizioni al limite delle possibilità.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

L'organizzazione a rete del sistema di AQ della Sapienza rappresenta una concreta opportunità per lo sviluppo di un sistema formativo progettato e gestito secondo criteri di qualità, da un lato favorendo, pur nel rispetto delle specificità delle diverse aree scientifico culturali dell'Ateneo, la realizzazione di un comune e condiviso approccio alla qualità, dall'altro mitigando gli aspetti negativi propri sia di sistemi fortemente centralizzati sia di sistemi-arcipelago a scarsa interrelazione reciproca, entrambi coesistenti in Sapienza.

Una opportunità pratica in questo senso è rappresentata dalla possibilità di sviluppare ed estendere il sistema di AQ integrandovi le varie attività ed esperienze di promozione già realizzate alla Sapienza, p.es. dai Garanti degli studenti nelle Facoltà, dall'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio in materia di soddisfazione per la qualità dei servizi, dall'Ufficio per l'internazionalizzazione in materia di rilevazione della soddisfazione degli studenti in mobilità, dall'ufficio per il supporto alla ricerca per ciò che riguarda il fund raising e le attività di terza missione, dall'ufficio di supporto alle attività di e-learning, comprese le iniziative di promozione del merito o percorsi di eccellenza.. .

Il nuovo contesto normativo e il conseguente riassetto organizzativo che porta il NVA a ridimensionare le attività precedentemente svolte di promozione e accompagnamento, assumendo da un lato i compiti di OIV svolti dal Comitato di supporto strategico e valutazione, e ampliando, dall'altro il ruolo di interfaccia con i processi di valutazione esterna e di accreditamento può costituire una opportunità per una maggiore efficacia della sua azione, soprattutto se, come appare dall'esperienza di questo primo anno, il Team Qualità e il NVA sapranno svolgere un'azione coordinata e convergente. La maggiore minaccia, nell'applicazione delle indicazioni dell'ANVUR e dell'Ateneo per la AQ, è costituito dal permanere di un approccio ancora largamente solo adempitivo, peraltro giustificato in parte, dall'impostazione prescrittiva della normativa e delle indicazioni nazionali, volte più all'analisi ex-ante e di processo che ex-post e di risultato, nonché dalla diffusa percezione di instabilità dei criteri e dalla defatigante prassi di procedure e di rendicontazioni richieste con tempistiche molto strette.

Persiste, se non si aggrava, la minaccia insita nella ormai cronica limitatezza di significative azioni di cambiamento a valle dei processi di quality assurance e nell'assenza di riconoscimento anche del più forte impegno nel miglioramento della didattica e della formazione, essendo la valutazione del docente esclusivamente ancorata alla sua produzione scientifica. Questo potrebbe portare (o sta portando) a un graduale e pericoloso incremento del disinteresse nei confronti della AQ nel campo della formazione.

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

Nessun dato inserito.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

Preliminarmente, si ricorda che, anche per l'a.a. 2013-14, la normativa (all. B al D.M. 50 del 23/12/ 2010) non ha consentito l'istituzione/attivazione di nuovi corsi di studio, se non corsi omologhi a corsi già presenti nel RAD da attivare nella medesima sede didattica che prevedano l'erogazione delle attività didattiche interamente in lingua straniera, anche in relazione alla stipula di convenzioni con Atenei stranieri per il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto.

Il Nucleo di Valutazione e la Commissione Didattica hanno preso in esame le proposte pervenute dalle strutture didattiche competenti (Facoltà e Dipartimenti) e regolarmente inserite sul sito CINECA.

Le proposte esaminate hanno riguardato le modifiche di 41 ordinamenti già vigenti (vedi tabella allegata)

Nell'esame delle proposte, il Nucleo si è attenuto ai criteri che hanno guidato le precedenti azioni di riordino dei corsi di studio secondo il D.M 270/04.

Nella maggior parte dei casi le modifiche hanno rivestito carattere marginale (variazione di attribuzione di pochi CFU a taluni ambiti, inserimento o soppressione di qualche SSD, variazioni non sostanziali nei requisiti previsti per l'accesso a taluni corsi magistrali); alcune di esse sono apparse finalizzate ad accrescere il peso dei SSD di base e/o caratterizzanti, anticipando così alcuni dei criteri che dovranno essere applicati in futuro (secondo le indicazioni dell'ANVUR, peraltro ancora non trasfuse in un D.M. di attuazione).

Si segnala che in tutte le proposte di modifica il numero massimo di crediti riconoscibili, ove non già ridotto, è stato ridotto d'ufficio a 12, come prescritto dalla nota n. 1063 del 29/4/2011, in attuazione dell'art. 14 c. 1 della L. 240/2010.

Nel 2013 Sapienza ha erogato un'ampia offerta formativa che per l'anno accademico 2013/2014 ha visto l'attivazione di 155 corsi di primo livello, 107 di secondo livello e 14 a ciclo unico. A tali corsi sono risultati iscritti complessivi 108.000 studenti. I docenti di ruolo sono complessivamente 3.890 di cui 193 sono ricercatori a tempo determinato.

L'Ateneo ha investito molto nell'internazionalizzazione della propria offerta formativa, inserendola tra gli obiettivi strategici nel Piano Strategico 2012-2015, e a tal fine ha istituito diversi corsi con rilascio del Doppio titolo, che prevedono la possibilità di conseguire un titolo sia in Italia sia nel Paese di appartenenza dell'Università con cui è stata stipulata una specifica convenzione, nonché corsi con Titolo congiunto ovvero che viene rilasciato, con un'unica pergamena, nei corsi di studio attivati, a seguito di specifiche convenzioni, con il concorso di più Università ed ha valore in tutti gli Stati in cui hanno sede le Università partecipanti e i Corsi ad ordinamento UE i cui titoli (es Medicina e chirurgia UE, Architettura UE, ecc) sono riconosciuti in tutti i Paesi UE, senza bisogno di specifiche convenzioni.

In particolare sono stati attivati:

- 1 corso di LM Erasmus mundus a titolo congiunto in lingua, 2 corsi LM Erasmus Mundus a titolo doppio
- 18 convenzioni LM con mobilità strutturata
- 5 corsi di dottorato con titolo doppio o congiunto di cui 1 Erasmus Mundus

In numero crescente anche i corsi erogati in lingua straniera che per l'anno di riferimento risultano essere 6 corsi di LM e 7 corsi di dottorato, oltre a 10 corsi parzialmente impartiti sempre in lingua inglese.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "Tabella Nuovi ordinamenti.jpg"

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

In Sapienza la gestione dell'offerta formativa è affidata alle 11 Facoltà che sono per Statuto strutture di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività didattiche e di ricerca, e ai 63 Dipartimenti che sono invece strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative, omogenee per fini e/o per metodi e che afferiscono alle Facoltà e provvedono alla gestione e all'organizzazione dei corsi di studio.

L'offerta formativa è realizzata dal Corso di Studi, coordinati da uno specifico Consiglio presieduto da un Presidente eletto al proprio interno. I Consigli, in conformità al regolamento didattico, assicurano la qualità delle attività formative, formulando proposte relative all'ordinamento, individuando i docenti e tenendo conto delle esigenze di continuità formativa.

L'Ateneo, al fine di gestire al meglio l'attività didattica, in occasione di una recente ristrutturazione dell'amministrazione ha istituito due Aree Amministrative coinvolte a diverso titolo nel processo di erogazione dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti: l'Area Servizi agli studenti che offre agli studenti il completo supporto in termini di servizi erogati interfacciandosi direttamente con le strutture didattiche (Facoltà e Dipartimenti); l'Area Offerta formativa e diritto allo studio che si occupa dell'orientamento e della progettazione formativa, del supporto alla didattica e di tutti i processi inerenti l'attuazione del diritto allo studio nonché dei percorsi postuniversitari.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

I servizi di supporto allo studio di Sapienza si realizzano in attività di accoglienza tutorato e orientamento durante tutto il percorso universitario, sino all'inserimento nel mondo del lavoro.

Orientamento in ingresso

- Il Centro informazioni accoglienza e orientamento (CIAO ed Hello per il pubblico internazionale) è un servizio gestito da circa 180 studenti vincitori di borsa di collaborazione e iscritti agli ultimi anni di tutte le Facoltà della Sapienza e svolge attività di informazione e consulenza per gli studenti e le matricole su:

- modalità di immatricolazione e di iscrizione;*
- orari e sedi delle segreterie, degli uffici e delle strutture di servizio e di utilità;*
- utilizzo del sistema informativo di ateneo (Infostud);*
- procedure previste nei regolamenti per gli studenti (passaggi, trasferimenti ecc);*
- promozione dei servizi, delle attività e iniziative culturali di Ateneo.*

Le attività e le iniziative del Ciao sono finalizzate a rendere positivi e accoglienti i momenti di primo impatto e le successive interazioni degli studenti con le istituzioni, le strutture e le procedure universitarie avendo tra i suoi compiti:

- fornire informazioni complete, chiare e accessibili;*
- diversificare i canali e gli strumenti di comunicazione;*
- adottare linguaggi, testi e stili di interazione vicini alle esigenze degli studenti;*
- avere atteggiamenti di disponibilità all'ascolto;*
- esercitare attività di assistenza e consulenza.*

Negli ultimi anni il CIAO ha registrato circa 100.000 contatti all'anno (front-office, mail, fax e risposte attraverso facebook) e nei periodi di maggiore afflusso si registrano punte di oltre 1000 contatti al giorno. Dal 7 febbraio 2014 la soddisfazione degli studenti per il servizio è rilevata mediante il sistema di Votazione Emoticon.

Il 26 marzo 2014 il Centro Nexa su Internet & Società del Politecnico di Torino ha pubblicato i risultati della ricerca #socialUniversity. L'indagine ha preso in esame la comunicazione dei 96 atenei italiani attraverso i canali social più diffusi (Facebook e Twitter), mettendo a punto una prima mappa dell'università 2.0 in Italia. Il canale Facebook del CIAO risulta essere tra i pochi che consentono agli utenti di lasciare messaggi in bacheca (ben il 43% delle università non hanno abilitato questa funzione) e ha riportato - insieme a Unitelma Sapienza - il più elevato tasso di risposta (100%) con un tempo medio d'attesa di circa un giorno lavorativo.

È inoltre presente uno Sportello per le relazioni con gli studenti disabili, ubicato nel porticato del Rettorato, a cui è possibile rivolgersi per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche quali prenotazione ad esami, richiesta di certificati, immatricolazioni ed iscrizioni, rinunce e trasferimenti e così via; per ricevere informazioni relative ai servizi offerti (tutoraggio alla pari, ausili didattici speciali, contributi e sostegni ecc) e per segnalare, anche tramite un numero verde gratuito, eventuali disagi o disservizi che ostacolano la completa integrazione delle persone disabili nell'ambito universitario.

Manifestazioni periodiche di orientamento in ingresso

- Porte Aperte alla Sapienza 10,11, e 12 luglio 2013*
- Presentazione Progetto Orientamento in Rete: 3 dicembre 2013- Aula Magna Sapienza*
- Seminario di presentazione del Progetto Un Ponte tra Scuola e Università: 29 gennaio 2013 - Aula Gini - Sapienza*
- Campus Orienta :13/15 novembre 2013 - Salone dello Studente*

Orientamento in itinere

L'orientamento in itinere è gestito tramite il Servizio Orientamento e Tutorato (S.Or.T) per mezzo degli sportelli presenti presso tutte le Facoltà e coordinati da docenti o dai manager didattici. Presso questi sportelli è possibile richiedere informazioni sui corsi e sulle attività didattiche, gli operatori del servizio sono studenti vincitori di apposite borse di collaborazione. L'ufficio centrale e i docenti delegati di Facoltà coordinano i progetti relativi all'orientamento e mantengono i rapporti con le scuole medie superiori e con gli insegnanti referenti per l'orientamento, propongono azioni di sostegno nell'approccio all'università, nel percorso formativo e nell'inserimento lavorativo, forniscono informazioni sull'offerta didattica delle diverse Facoltà e sulle procedure amministrative di accesso ai corsi.

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita si propone di indirizzare gli studenti verso il mondo del lavoro e si concretizza in contatti diretti con le imprese per mezzo di accordi e convenzioni, che permettono di orientare i laureati verso realtà lavorative selezionate e interessate alle professionalità formate dalla Sapienza. Conoscere gli esiti occupazionali dei propri laureati è di fondamentale importanza per Sapienza, al fine di migliorare e proporre un'offerta formativa in linea con le attese del mercato del lavoro, per garantire il più possibile ai giovani delle opportunità lavorative soddisfacenti e consone al proprio percorso accademico.

A questo scopo Sapienza aderisce al consorzio AlmaLaurea, avvalendosi delle indagini periodiche sugli esiti occupazionali dei propri laureati e nel 2011 ha avviato con il Ministero del Lavoro l'attività del Gruppo UNI.CO. (Università/Comunicazioni Obbligatorie) che, grazie all'integrazione dei dati dell'archivio

amministrativo della Sapienza (Infostud) con quelli delle Comunicazioni Obbligatorie nazionali in possesso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è in grado di analizzare i flussi in ingresso e in uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato dei laureati Sapienza nei tre anni successivi al conseguimento del titolo.

È attivo inoltre il servizio di job placement SOUL realizzato attraverso il portale www.jobssoul.it: il servizio favorisce l'incontro fra la domanda di lavoro delle imprese e l'offerta di occupazione di laureati e laureandi. I servizi sono frutti gratuitamente da laureati ed aziende sia in presenza presso gli uffici del back office o negli sportelli dislocati nelle Facoltà, sia attraverso la piattaforma informatica accessibile via web. Le aziende possono inserire opportunità di lavoro e prendere visione dei curricula degli iscritti; studenti e laureati possono inserire il curriculum nella propria area personale, prendere visione delle offerte di lavoro pubblicate, candidarsi a quelle in linea con il proprio profilo oppure proporre la propria autocandidatura alle imprese. Sulla piattaforma www.jobssoul.it è integrato il gestionale online per l'attivazione, il monitoraggio e la valutazione dei tirocini formativi e di orientamento. Attraverso il gestionale le aziende richiedono convenzioni direttamente online alle università aderenti a SOUL, inseriscono opportunità di tirocinio, selezionano i candidati e compilano un apposito questionario finale di valutazione.

Mobilità internazionale

Riguardo alla mobilità internazionale l'obiettivo del miglioramento della formazione si concretizza offrendo il sostegno per periodi di studio o di tirocinio all'estero costruendo le condizioni più favorevoli affinché l'esperienza estera sia anche e soprattutto un arricchimento scientifico e culturale, oltre che personale, garantendo e favorendo il conseguimento dei cfu curriculari e la loro registrazione secondo il percorso formativo dello studente. Sono oltre 1300 gli accordi Erasmus dell'Ateneo, 110 i protocolli aggiuntivi di mobilità studenti verso paesi extra-europei e 1.120 studenti in uscita, di cui 97 verso paesi extra-UE grazie a finanziamenti messi a disposizione dal bilancio di ateneo, 2 progetti di mobilità Leonardo da Vinci e 80 tirocini per studenti e neolaureati attivati presso imprese europee.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

La Sapienza dispone di un' imponente dotazione infrastrutturale e tecnologica corrispondente alle sue dimensioni - a disposizione di docenti e studenti per garantire una formazione di qualità. La dotazione strutturale ad oggi risulta di: 643 aule; 59 biblioteche articolate in complessive 113 sedi con un patrimonio librario di circa 2.600.000 volumi moderni e antichi, raccolte di periodici cartacei, banche dati, edizioni in formato elettronico e documenti multimediali; 20 musei, costituenti il Polo museale di Ateneo; circa 194 laboratori attrezzati.

Oltre la metà delle aule e buona parte dei laboratori sono attrezzati con moderni sistemi informatici compresi i sistemi audio e video e la rete wifi. La quasi totalità delle aule è raggiunta dalla rete internet via cavo e il 39% delle stesse è coperto da rete wireless, il 90% delle aule dispone di attrezzature di supporto alla didattica. Complessivamente si contano 48.195 posti a sedere nelle aule a fronte di 108.000 studenti iscritti nel 2013/14 a corsi di studio di primo e secondo livello e a corsi di studio a ciclo unico..

Negli ultimi anni Sapienza ha investito molto nella dotazione tecnologica, con l'obiettivo di offrire modalità alternative di formazione e di comunicazione, realizzando aule multimediali e spazi di collaborazione telematica, in particolare si è dotata di:

- piattaforma open source Moodle per la diffusione di moduli didattici on demand;
- tecnologia L2L (Live to Learning), che consente di trasformare in modo quasi completamente automatico le lezioni in aula in contenuti da distribuire via e-learning in modalità asincrona;
- infrastrutture per la costituzione di laboratori virtuali on demand che permetteranno di trasformare qualsiasi spazio in un laboratorio purché gli studenti utilizzino i propri dispositivi, basandosi sui principi della virtualizzazione,
- cloud computing e dell'approccio Bring Your Own Device (BYOD).

In particolare nel 2013 sono stati gestiti 960 moduli a distanza su piattaforma Moodle, utilizzati da 35.000 utenti; sono stati realizzati 2 corsi con tecnologia L2L, per complessivi 100 studenti; inoltre sono ad oggi attivi tre corsi on line sul Consorzio internazionale Coursera che offre corsi on line free of charge a milioni di utenti in tutto il mondo.

L'Ateneo si è dotato di Sapienza Digital Library, una infrastruttura digitale per la comunicazione di patrimoni culturali, scientifici ed ambientali che detiene attualmente ben 11.348 risorse digitali che mette a disposizione dell'intera comunità accademica.

Infine è opportuno menzionare che nel 2013 è stato implementato il servizio Infostud-Sapienza Università di Roma di informatica@sapienza.it, applicazione ufficiale che permette agli studenti di accedere ai servizi di prenotazione e visualizzazione degli esami attraverso il telefonino. L'applicazione consiste di otto sezioni e permette tra le varie funzioni di cercare gli appelli aperti e di prenotarsi all'appello direttamente dal telefonino, di visionare la media ponderata e la media aritmetica dei propri esami, di gestire le ricevute degli esami, stamparle o inviarle per email.

Documenti allegati:

- Allegato 2: "ALLEGATO 1 - DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI.pdf"

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

E' possibile ritenere che l'attuale organizzazione dell'offerta formativa e della sua gestione costituiscano un punto di forza dell'Ateneo. Infatti, dopo la ristrutturazione portata avanti negli anni precedenti, è stato mantenuto un ampio e complessivamente ben calibrato numero di corsi di studio in un numero considerevole di classi, sia di primo che di secondo livello, con aree di sovrapposizione o di carenza formativa molto ridotte.

Dal punto di vista della gestione, le difficoltà organizzative potenzialmente insite nei corsi di studio non esclusivamente afferenti ai Dipartimenti sono mitigate dalla azione delle Facoltà, in riferimento ai nuovi compiti statutari; la considerevole riduzione del numero delle Facoltà (ora 11), recentemente attuata, ha permesso di realizzare strutture di coordinamento in grado di considerare e risolvere le problematiche di coordinamento di settori ampi, ma coerenti dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo.

Residuali punti di debolezza possono essere considerati nel rapporto decisionale ed operativo tra Dipartimenti e Consigli di Corso di Studio, legati soprattutto alla relativamente recente piena assunzione di responsabilità in campo didattico da parte dei Dipartimenti stessi.

Ben maggiore è la debolezza, allo stato ancora prevalentemente potenziale, connessa con la sostenibilità della offerta formativa da parte della docenza strutturata disponibile, nella sua attuale organizzazione. Se, allo stato e sul breve periodo, la sostenibilità della offerta formativa è ancora pienamente garantita, in presenza di un rapporto uscite per cessazione/ingressi di nuova docenza costantemente sbilanciato in favore delle uscite, non lo sarà più. La diffusa consapevolezza degli effetti del trend negativo della numerosità della docenza strutturata ha innescato processi riorganizzativi dell'offerta didattica stessa, che vanno dalla assunzione di maggiore carico didattico da parte dei docenti, e dalla sua migliore distribuzione, alla programmazione del numero degli accessi, dall'incremento di contratti (pur nei limiti della norma) e delle convenzioni al maggiore utilizzo didattico dei ricercatori in compiti non di supporto esercitativo. Se i processi di razionalizzazione e di migliore utilizzo della docenza hanno avuto finora effetti sostanzialmente positivi, il perdurare della condizione di sofferenza potrebbe condurre oltre che ad una non auspicabile contrazione dell'offerta formativa, anche ad una riduzione della sua qualità.

Anche l'organizzazione, la gestione e la qualità dei servizi resi a supporto dello studente possono essere considerati, nel complesso, tra i punti di forza, pur passibili di ulteriori, importanti processi di miglioramento e di ottimizzazione. Si tratta del risultato di un processo pluriennale che Sapienza ha portato avanti per sanare le debolezze organizzative e gestionali insite nella sua dimensione, soprattutto implementando la rete delle attività e dei servizi e razionalizzandone la gestione, nonostante la persistente scarsa disponibilità di risorse. I servizi amministrativi, informativi e gestionali a supporto dello studente, possono, allo stato, essere considerati più che soddisfacenti, essendo largamente fondati sull'utilizzo efficace delle potenzialità dell'informatizzazione, che ha permesso lo snellimento di molte delle procedure cui sono necessariamente impegnati gli studenti e il raggiungimento di una più che apprezzabile facilità di accesso. Anche il sistema informativo, servizio essenziale per gli utenti, è considerabile del tutto efficiente ed efficace, pur con qualche area passibile di più o meno marcato miglioramento. Ulteriori spazi di miglioramento o vere debolezze sono costituiti dalla spesso insufficiente dotazione di personale nelle strutture e, soprattutto, nella insufficienza di spazi dedicati alla accoglienza degli studenti e alle loro autonome attività.

La dotazione infrastrutturale e tecnologica ha margini di miglioramento, in parte già in atto attraverso processi di ampliamento degli spazi e di implementazione delle dotazioni tecnologiche interamente o parzialmente dedicate alla formazione. Se l'entità delle infrastrutture e delle dotazioni tecnologiche disponibili è rilevante in assoluto, la loro corrispondenza con le esigenze formative risulta in genere sufficiente, pur con aree di sofferenza, ma sicuramente implementabili e spesso necessitanti di ammodernamenti per evitare utilizzi al limite, nei tempi, negli orari e nella frequenza, oltre che per corrispondere pienamente alle aspettative dell'utenza e alle esigenze di una formazione di elevata qualità.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

In linea con quanto espresso nella relazione dello scorso anno, si torna ad evidenziare che Sapienza è efficacemente compenetrata nel territorio, sensibile alle sue esigenze, come dimostrano i poli didattici dislocati e la distribuzione regionale delle attività formative delle professioni sanitarie (i comuni dove sono presenti corsi di studio Sapienza sono Latina, Ariccia, Bracciano, Cassino, Civitavecchia, Colleferro, Frosinone, Gaeta, Isernia, Nettuno, Pomezia, Pozzilli, Rieti, Terracina, Viterbo). Il radicamento al territorio e alla sue realtà imprenditoriali e culturali è indicata anche dalla relativa abbondanza e diversificazione delle convenzioni per lo svolgimento di stage e tirocini. Nonostante l'incremento delle istituzioni universitarie sul territorio nazionale e l'attuale stretta economica che mina alla base la mobilità studentesca, Sapienza mantiene la sua tradizionale capacità di attrazione nazionale, che si va concentrando sui corsi di secondo livello, oltre che sui corsi di studio post-lauream. Anche l'attuale attrattività internazionale, nonostante le difficoltà logistiche della città di Roma e quelle linguistiche, si costituisce come una solida base per la sua espansione, anche in relazione al miglioramento dell'assistenza messo in atto dall'Ateneo e alla introduzione di una offerta didattica in lingua inglese attualmente in crescita.

Come già sottolineato nella precedente relazione, i rischi maggiori appaiono prevalentemente legati, alla contrazione delle risorse disponibili, sia finanziarie che umane, che potrebbero, in prospettiva, non solo impedire quei processi di rafforzamento nella ricerca e nella didattica necessari per poter competere nel posizionamento nazionale e internazionale e per corrispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze formative del territorio e della società, ma anche, imporre processi di riduzione nel numero dei corsi e delle ammissioni che possono deteriorare la capacità dell'Ateneo di rispondere ai bisogni di alta formazione propri delle società avanzate, e di cui si intravedono già i primi preoccupanti segnali nel divario tra entità delle domande di immatricolazione e l'entità della programmazione, nazionale e locale, anche in aree formative con buone prospettive di occupazione. Anche le ristrutturazioni degli ordinamenti, quando imposte dalle carenze e non sufficientemente guidate da progetti formativi proattivi, possono compromettere la qualità e la percezione di utilità personale della laurea e, unitamente agli effetti della crisi economica, compromettere l'interesse per la prosecuzione degli studi anche in potenziali studenti capaci e meritevoli.

La disponibilità di risorse finanziarie per gli Atenei potrebbe risentire, in maniera non ancora del tutto prevedibile, anche delle previste modifiche del modello di attribuzione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) secondo il dettato del DM 49/2012 con la sostituzione del criterio del finanziamento in base alla spesa storica (ancora la parte più corposa del FFO Fondo di finanziamento ordinario), con quello del finanziamento in base al costo standard.

2.7 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Gruppo omogeneo di CdS: "Corsi di studio dell'Ateneo"

Corsi di Studi:

- "Scienze Archeologiche" [id=1515800]
- "Studi storico-artistici" [id=1515801]
- "Biotecnologie" [id=1516061]
- "Biotecnologie Agro-Industriali" [id=1515976]

- "Arti e scienze dello spettacolo" [id=1512426]
- "Scienze della moda e del costume" [id=1512434]
- "Disegno Industriale" [id=1515580]
- "Filosofia" [id=1512381]
- "Scienze geografiche per l'ambiente e la salute" [id=1515802]
- "Ingegneria Civile" [id=1511231]
- "Ingegneria civile e industriale" [id=1511233]
- "Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio" [id=1511232]
- "Ingegneria Elettronica" [id=1515463]
- "Ingegneria Gestionale" [id=1515461]
- "Ingegneria Informatica e Automatica" [id=1515462]
- "Ingegneria dell'Informazione" [id=1515460]
- "Ingegneria delle Comunicazioni" [id=1512241]
- "Ingegneria Aerospaziale" [id=1515681]
- "Ingegneria Chimica" [id=1515680]
- "Ingegneria Clinica" [id=1511235]
- "Ingegneria Elettrotecnica" [id=1512336]
- "Ingegneria Energetica" [id=1511238]
- "Ingegneria Meccanica" [id=1511239]
- "Ingegneria della sicurezza" [id=1515682]
- "Letteratura Musica Spettacolo" [id=1512417]
- "Lettere classiche" [id=1515803]
- "Lettere moderne" [id=1515804]
- "Lingue e civiltà orientali" [id=1512419]
- "Lingue, Culture, Letterature, Traduzione" [id=1512408]
- "Mediazione linguistica e interculturale" [id=1512400]
- "Scienze Biologiche" [id=1515977]
- "Diritto e amministrazione pubblica" [id=1515920]
- "Scienze del turismo" [id=1512399]
- "Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione" [id=1512516]
- "Scienze dell'architettura" [id=1515302]
- "Management e diritto d'impresa" [id=1511168]
- "Scienze aziendali" [id=1516067]
- "Scienze dell'educazione e della formazione" [id=1511618]
- "Comunicazione pubblica e d'impresa" [id=1515841]
- "Comunicazione, tecnologie e culture digitali" [id=1515840]
- "Gestione del Processo Edilizio - Project Management" [id=1511842]
- "Ingegneria per l'Edilizia e il Territorio" [id=1511240]
- "Psicologia e Salute" [id=1516062]
- "Psicologia e processi sociali" [id=1516063]
- "Chimica" [id=1515370]
- "Chimica Industriale" [id=1515978]
- "Scienze Farmaceutiche Applicate" [id=1516080]
- "Fisica" [id=1512066]
- "Informatica" [id=1515464]
- "Scienze Ambientali" [id=1515979]
- "Scienze Naturali" [id=1515980]
- "Relazioni Economiche Internazionali" [id=1512517]
- "Scienze economiche" [id=1516068]
- "Scienze geologiche" [id=1515981]
- "Matematica" [id=1515982]
- "Scienze politiche e relazioni internazionali" [id=1512518]
- "Cooperazione internazionale e sviluppo" [id=1512543]
- "Scienze e tecniche del servizio sociale" [id=1512509]
- "Servizio Sociale (CLaSS)" [id=1516060]
- "Sociologia" [id=1515842]
- "Statistica gestionale" [id=1515519]
- "Statistica, economia e società" [id=1515518]
- "Statistica, economia, finanza e assicurazioni" [id=1515520]
- "Storia, Antropologia, Religioni" [id=1515805]
- "Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali" [id=1512072]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1515111]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1515112]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1515108]
- "Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico)" [id=1515110]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1515109]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1515113]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1515115]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1515114]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1515125]

- "Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)" [id=1515122]
- "Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)" [id=1515120]
- "Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo)" [id=1515118]
- "Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)" [id=1515119]
- "Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)" [id=1515116]
- "Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)" [id=1515124]
- "Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)" [id=1515123]
- "Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)" [id=1515117]
- "Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)" [id=1515121]
- "Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)" [id=1515141]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1515140]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1515134]
- "Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista)" [id=1515133]
- "Tecniche audioprotetiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotetista)" [id=1515130]
- "Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)" [id=1515131]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1515126]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1515136]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1515137]
- "Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)" [id=1515132]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1515139]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1515135]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1515128]
- "Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)" [id=1515127]
- "Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)" [id=1515138]
- "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)" [id=1510751]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1515143]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1515142]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1515144]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1515921]
- "Discipline Etno-Antropologiche" [id=1515806]
- "Archeologia" [id=1515807]
- "Architettura del paesaggio" [id=1515540]
- "Architettura (Restauro)" [id=1511904]
- "Archivistica e biblioteconomia" [id=1515808]
- "Biologia e Tecnologie Cellulari" [id=1515963]
- "Ecobiologia" [id=1515961]
- "Genetica e Biologia Molecolare nella Ricerca di Base e Biomedica" [id=1515962]
- "Neurobiologia" [id=1515960]
- "Biotecnologie Genomiche, Industriali ed Ambientali" [id=1515600]
- "Biotecnologie Farmaceutiche" [id=1516100]
- "Biotecnologie mediche" [id=1516066]
- "Comunicazione Scientifica Biomedica" [id=1516065]
- "Scienze e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Culturali" [id=1515964]
- "Design del prodotto" [id=1511860]
- "Design, Comunicazione Visiva e Multimediale" [id=1511849](*)
- "Chimica e tecnologia farmaceutiche" [id=1516064]
- "Farmacia" [id=1512339]
- "Filologia moderna" [id=1512398]
- "Filologia, letterature e storia del mondo antico" [id=1515809]
- "Finanza e assicurazioni" [id=1511169]
- "Fisica" [id=1515965]
- "Informatica" [id=1515465]
- "Editoria e scrittura" [id=1512443]
- "Media, comunicazione digitale e giornalismo" [id=1512545]
- "Ingegneria aeronautica" [id=1511241]
- "Ingegneria spaziale e astronautica" [id=1511242]
- "Ingegneria Biomedica" [id=1511243]
- "Ingegneria Chimica" [id=1515683]
- "Ingegneria Civile" [id=1511245]
- "Ingegneria dei Sistemi di Trasporto" [id=1511244]
- "Ingegneria delle Costruzioni edili e dei Sistemi ambientali" [id=1511246]
- "Ingegneria Automatica" [id=1515521]
- "Ingegneria della Sicurezza e Protezione Civile" [id=1515684]
- "Ingegneria delle Comunicazioni" [id=1512242]

- "Ingegneria Elettrotecnica" [id=1511440]
- "Ingegneria Elettrotecnica" [id=1511441]
- "Ingegneria Elettronica" [id=1512634]
- "Ingegneria Energetica" [id=1511247]
- "Ingegneria Gestionale" [id=1515522]
- "Ingegneria Informatica" [id=1512231]
- "Intelligenza Artificiale e Robotica" [id=1512232]
- "Ingegneria meccanica" [id=1511248]
- "Ingegneria dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile" [id=1511249]
- "Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio" [id=1515685]
- "Lingue e Civiltà Orientali" [id=1512420]
- "Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione" [id=1515810]
- "Linguistica" [id=1512455]
- "Matematica" [id=1515966]
- "Matematica per le applicazioni" [id=1515967]
- "Medicina e chirurgia" [id=1515162]
- "Medicina e chirurgia 'A'" [id=1515164]
- "Medicina e chirurgia 'B'" [id=1515160]
- "Medicina e chirurgia 'C'" [id=1515161]
- "Medicina e chirurgia 'D'" [id=1515163]
- "Medicina e chirurgia 'E'" [id=1515165]
- "Medicina e chirurgia 'F'" [id=1515166]
- "Musicologia" [id=1512456]
- "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1515167]
- "Neuroscienze Cognitive e Riabilitazione Psicologica" [id=1511598]
- "Psicologia applicata ai contesti della salute, del lavoro e giuridico-forense" [id=1511617]
- "Psicologia clinica" [id=1511556]
- "Psicologia della Comunicazione e del Marketing" [id=1511557]
- "Psicologia dello sviluppo tipico e atipico" [id=1511558]
- "Psicopatologia dinamica dello sviluppo" [id=1511523]
- "Relazioni Internazionali" [id=1512519]
- "Ingegneria delle Nanotecnologie" [id=1511250]
- "Chimica" [id=1515968]
- "Chimica Analitica" [id=1515969]
- "Analisi Economica delle Istituzioni Internazionali" [id=1512520]
- "Economia politica" [id=1511170]
- "Astronomia e Astrofisica" [id=1515970]
- "Comunicazione, Valutazione e Ricerca Sociale per le Organizzazioni" [id=1512613](*)
- "Organizzazione e marketing per la comunicazione d'impresa" [id=1515843]
- "Scienze del Mare e del Paesaggio Naturale" [id=1515971]
- "Scienze della Politica" [id=1512521]
- "Scienze delle amministrazioni e delle politiche pubbliche" [id=1512522]
- "Scienze storico-religiose" [id=1515811]
- "Spettacolo, Moda e Arti digitali" [id=1512397]
- "Chimica Industriale" [id=1515972]
- "Geologia Applicata all'Ingegneria, al Territorio e ai Rischi" [id=1515974]
- "Geologia di esplorazione" [id=1515973]
- "Monitoraggio e Riqualificazione Ambientale" [id=1515975]
- "Turismo e gestione delle risorse ambientali" [id=1511171]
- "Economia aziendale" [id=1511172]
- "Economia, finanza e diritto d'impresa" [id=1511174]
- "Intermediari, finanza internazionale e risk management" [id=1511173]
- "Management delle imprese" [id=1511175]
- "Tecnologie e gestione dell'innovazione" [id=1511176]
- "Filosofia" [id=1512382]
- "Gestione e valorizzazione del territorio" [id=1515812]
- "Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale" [id=1512547]
- "Scienze statistiche demografiche ed economiche" [id=1515523]
- "Scienze statistiche e decisionali" [id=1515524]
- "Scienze attuariali e finanziarie" [id=1515525]
- "Scienze storiche. Medioevo, età moderna, età contemporanea" [id=1515813]
- "Pedagogia e scienze dell'educazione e della formazione" [id=1511619]
- "Progettazione gestione e valutazione dei servizi sociali" [id=1512510]
- "Scienze Sociali Applicate" [id=1512511]
- "Storia dell'arte" [id=1515814]
- "Legislazione dell'Unione Europea, Mercati e Regolamentazione" [id=1511992](*)
- "Scienze infermieristiche e ostetriche" [id=1515146]
- "Scienze infermieristiche e ostetriche" [id=1515145]
- "Scienze riabilitative delle professioni sanitarie" [id=1515148]
- "Scienze riabilitative delle professioni sanitarie" [id=1515147]

- "Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali" [id=1515150]
- "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" [id=1515149]
- "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" [id=1515151]
- "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" [id=1515152]
- "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" [id=1515153]
- "Architettura" [id=1510400]
- "Ingegneria edile-architettura" [id=1515154]

(*) non attivato nella OFF precedente

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'attivazione di 276 corsi di studio di diverso livello, afferenti a diverse tipologie di strutture in vari ambiti disciplinari, rende complessa la descrizione della valutazione per singolo corso, è altresì arduo l'impegno di raggruppare i corsi in gruppi omogenei visti i molteplici criteri di aggregazione che potrebbero essere scelti. Il Nucleo pertanto ha effettuato un'analisi per ciascun corso di studi evidenziando peculiarità o elementi di rilievo con riferimento ad unità dimensionali diverse a seconda dell'argomento. L'ampiezza dell'offerta formativa di Sapienza pone infatti la necessità di condurre l'osservazione su aspetti di particolare prestigio o dolenti, al fine di arrivare ad un'analisi critica e costruttiva, volendo mettere in luce la validità dell'organizzazione del corso rispetto all'outcome (manifestazione del radicamento territoriale e coerenza tra gli obiettivi formativi e le esigenze del sistema produttivo) e alle risorse di input (risorse umane, strutturali e strumentali).

La Sapienza ha un radicamento attivo nel territorio attraverso relazioni con soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali e culturali. Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate diverse partnership, tutte con l'obiettivo di incrementare opportunità di orientamento e servizi di placement.

Sono stati attivati Protocolli di intesa e partnership utili a favorire la transizione dei giovani laureati al lavoro e, più in generale, a collaborare con altre Istituzioni che a vario livello si occupano di politiche per il lavoro e per la formazione. Di seguito si riportano alcune delle più importanti collaborazioni:

- Università del Lazio (l'Università degli Studi Roma Tre, Tor Vergata, Cassino, Viterbo, LUMSA, Accademia Belle Arti, Foro Italico) sulla base di uno specifico accordo che prevede il continuo scambio di buone pratiche in tema di orientamento e placement e la condivisione di una Carta Etica e di Regole di Buon Comportamento nella fornitura degli specifici servizi destinati agli studenti e ai laureati;
- Ministero del Lavoro che anche attraverso la sua Agenzia operativa Italia Lavoro sostiene le attività dei Servizi di placement dell'Ateneo sia attraverso iniziative utili a favorire l'incontro domanda/offerta per le alte professionalità (Progetto FIXO), sia attraverso collaborazioni per l'analisi di Archivi amministrativi integrati utili alla costruzione di Osservatori sul mercato del lavoro territoriale (Progetto UNI.CO.);
- Regione Lazio che nell'ambito degli interventi previsti dal POR Lazio FSE 2007-2013 ha sostenuto importanti iniziative (Progetto START UP) per l'implementazione dei servizi di orientamento e di placement dell'Ateneo;
- LazioDisu che proprio per le sue finalità è tra gli enti che hanno sostenuto lo sviluppo delle attività di placement della Sapienza fornendo un supporto sul piano informatico, ma soprattutto mettendo a disposizione strutture e attrezzature indispensabili per la realizzazione delle attività e dei servizi sviluppati dalla Struttura;
- Provincia di Roma con la quale l'Università degli Studi di Roma ha sottoscritto un'intesa che ha determinato l'installazione presso i locali della Struttura SOUL Sapienza di postazioni di servizio dei C.p.l. direttamente collegate con la rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Provincia (C.p.l.);
- Camera di Commercio di Roma e IRFI (Istituto romano per la formazione imprenditoriale) che hanno promosso nel tempo iniziative nazionali (Progetto Un Ponte Rosa e I.U.S.) e internazionali (Progetto T.O.I.) in collaborazione con l'Ateneo per la promozione e lo sviluppo di attività di orientamento e placement;
- Bic Lazio che collabora con il Sistema di placement e orientamento al lavoro fornendo gratuitamente agli studenti e laureati che intendano cimentarsi nell'autoimprenditorialità, servizi di orientamento per un percorso strutturato utile a progettare e realizzare la propria idea o sviluppo d'impresa;
- le Organizzazioni Sindacali che hanno collaborato con il Servizio di placement dell'Ateneo nella organizzazione di iniziative per la diffusione di informazioni in materia di normative e diritti sul tema lavoro;
- l'ENGIM Nazionale che è stato spesso partner in Associazioni Temporanee di Scopo per la presentazione e la realizzazione di attività e/o servizi realizzati a livello locale, nazionale e transnazionale a favore dei laureati universitari in cerca di occupazione e di soggetti che intendono fruire di orientamento al lavoro e all'inserimento sociale, di sostegno organizzativo e formazione;
- CERES che si è reso disponibile quale Hosting Organization per i partner istituzionali e aziende straniere (seminari di contatto, visite studio e di scambio di buone pratiche fra Sapienza e altri enti stranieri) e si è impegnato a promuovere la mobilità europea delle giovani generazioni attivando opportunità di placement e tirocinio anche avvalendosi del Servizio SOUL-Sapienza;

Oltre a questi soggetti vi è stato il coinvolgimento di numerose imprese con le quali vi è un rapporto quotidiano di collaborazione sia per l'attivazione di tirocini e opportunità di lavoro che per l'organizzazione di eventi (presentazioni aziendali, career day) che consentono il rapporto diretto con studenti e laureati.

Per realizzare la Terza Missione richiesta alle università e migliorare il rapporto con il territorio, l'Ateneo si è avvalso del Sistema SOUL-Sapienza (attivo dal 2008 in collaborazione con otto Università statali e private del Lazio: Sapienza Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi di Roma Foro Italico, Accademia delle Belle Arti di Roma, Università della Tuscia Viterbo, Università di Cassino e LUMSA Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma) che ha sostenuto la continua ricerca di collaborazioni con gli stakeholders del territorio per il trasferimento delle alte professionalità che emergono dai percorsi formativi, nonché la costruzione di partnership con altri enti pubblici, privati e Istituzioni che persegono i medesimi obiettivi.

Tramite SOUL, la Sapienza ha realizzato un'intensa attività di contatto tra le imprese pubbliche e private del territorio nazionale e internazionale, che oggi è possibile fruire dal portale Jobsoul su cui sono registrate oltre 8.000 aziende, che hanno stipulato 4.610 Convenzioni Quadro attive nel 2013 per la gestione di iniziative volte a rafforzare il radicamento territoriale dell'Ateneo Sapienza (vedi All_1). Le Convenzioni hanno riguardato le imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere tirocinanti Sapienza, sia durante il percorso formativo o dopo il conseguimento del titolo. Più della metà delle imprese hanno sede sul territorio romano (50,5%), in seconda posizione il capoluogo lombardo (Milano con il 6,8% di imprese che hanno attivato Convenzioni con l'Ateneo).

Anche se non espressione diretta di radicamento territoriale vanno menzionate le convenzioni stipulate con imprese all'estero in particolare con imprese francesi. La costruzione di rapporti anche internazionali è una delle attività d'importanza strategica per favorire la mobilità degli studenti/laureati

dell'Ateneo (vedi -All.2).

Un'analisi del settore di appartenenza delle imprese coinvolte evidenzia che più del 45% operano nell'ambito dei Servizi alle imprese e alle persone, a testimonianza dell'importanza del Terzo settore come bacino privilegiato per la transizione al lavoro delle Alte professionalità, il 13,4% è legato al settore Manifatturiero e il 9,9% a quello dell'Amministrazione Pubblica (vedi All.2).

L'Ateneo inoltre organizza periodicamente eventi finalizzati alla diffusione e divulgazione delle attività di orientamento e placement, si tratta di momenti di incontro con gli studenti e le aziende/enti con cui si realizzano collaborazioni:

A) Eventi organizzati:

- 25 Febbraio 2013: Evento Tirocini ed Alto Apprendistato. Un'opportunità per Università ed Imprese - Aula Gini - Edificio di Statistica - Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica Sapienza Università di Roma;
- 14 Marzo 2013: Convegno "Aspettative dei laureati e domanda delle imprese. Esplorazione di un binomio asimmetrico" Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma;
- 15 Maggio 2013: Workshop Come sostenere un colloquio di lavoro Sala Presentazioni SOUL/Laziodisu;
- 20 Giugno 2013: Evento Formarsi e lavorare all'estero: istruzioni per l'uso - Sala Teatro LazioDisu "Pier Paolo Pasolini"
- 7 Novembre 2013: Seminario Se non quidove? Opportunità e strumenti per lavorare all'estero - Sala Presentazioni SOUL/Laziodisu.

B) Presentazioni Aziendali organizzate:

- 26 febbraio 2013 - Apple - Facoltà di Economia - Aula del Consiglio.
- 16 maggio 2013 - Everis Italia - Aula Magna del Dipartimento di Ingegneria Informatica, automatica, e gestionale.
- 24 giugno 2013 - Arthur D. Little - Facoltà di Economia - Aula del Consiglio.
- 07 ottobre 2013 Apple - Aula Gini della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica.
- 17 ottobre 2013 - Credipass - Sala Teatro in Via Cesare de Lollis, 22.
- 28 novembre 2013 - Arthur D. Little (business game) -Facoltà di Economia - Aula del Consiglio.

3.2 - Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia della programmazione formativa in rapporto alle caratteristiche del sistema produttivo di riferimento e dunque la coerenza tra gli obiettivi formativi dei propri corsi con le esigenze del sistema professionale, Sapienza ha avviato con il Ministero del Lavoro nel 2011 l'attività del Gruppo UNI.CO. (Università/Comunicazioni Obbligatorie) che ha integrato i dati dell'archivio amministrativo della Sapienza (Infostud) con quelli delle Comunicazioni Obbligatorie nazionali in possesso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rendendo possibile l'analisi dei flussi in ingresso e in uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato dei laureati Sapienza nei tre anni successivi al conseguimento del titolo , a livello settoriale e territoriale.

Il principale contributo della sperimentazione condotta è stato quello di fornire una rappresentazione particolareggiata, che si spinge fino al livello del Corso di laurea, della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato che le imprese presenti sul territorio italiano manifestano nei confronti dei laureati dell'Ateneo, raggiungendo numerosi obiettivi riconducibili sinteticamente ai seguenti:

- 1) avere una conoscenza dettagliata della dimensione e delle caratteristiche della domanda di laureati da parte delle imprese e delle istituzioni nel periodo successivo alla laurea;
- 2) costruire modelli interpretativi della domanda di laureati, da utilizzare nella programmazione e valutazione dell'offerta formativa;
- 3) fornire utili informazione ai responsabili delle politiche attive per il lavoro.

I dati forniti dal sistema UNI.CO, letti con riferimento alle Qualifiche Professionali, forniscono informazioni con un dettaglio molto elevato per l'analisi di coerenza tra obiettivi formativi e domanda di lavoro di laureati; per questo si utilizzano le classificazioni ISTAT-2011 fino al V digit nelle CO. e ISCO-08, meno dettagliata, ma molto interessante perché gerarchica. La classificazione ISCO 08 consente infatti un approfondimento sulla coerenza tra titolo di studio conseguito e posizione professionale, come avviene in campo europeo secondo il modello Eurostat.

Disponendo di informazioni dettagliate circa le qualifiche professionali degli avviamenti rilevati è possibile quindi considerare che (vedi All_2 Tab1):

- i contratti coerenti ovvero a qualifica ISCO1 (dirigenti), ISCO2 (professioni intellettuali e scientifici) e ISCO3 (profili tecnici intermedi), sul totale dei contratti per i laureati triennali rappresentano il 63,3%; la percentuale è del 61% se consideriamo le giornate lavorate.
- i contratti coerenti destinati ai laureati di secondo livello, ISCO1 (dirigenti) e ISCO2 (professioni intellettuali e scientifici), sono pari al 50,5%. Ben maggiore è la differenza in termini di giornate lavorate in posizioni altamente qualificate che si attestano al 35,9%.

Questi dati sembrano segnalare che i contratti ad elevata specializzazione hanno però, nella maggior parte dei casi, breve durata (i contratti con durata fino a 30 giorni sono ben 21.893, il 47,1% del totale).

Fra le basse qualifiche (ISCO 6,7,8) invece, la distribuzione dei contratti e delle giornate non supera mai il 3%.

Lo stesso tipo di analisi presenta differenze rilevanti se realizzata per Gruppi disciplinari e per Corsi di studio. A titolo esemplificativo (vedi All_2 Tab. 2A) la domanda di lavoro dipendente e parasubordinato si mostra coerente per l'89% delle giornate lavorate dal Gruppo Medico (si tratta prevalentemente delle professioni sanitarie); l'80,3% delle giornate lavorate nel triennio dai laureati del Gruppo Chimico farmaceutico e il 79,2% per quanto riguarda il Gruppo scientifico.

Per quanto attiene invece alle lauree di secondo livello (vedi All_2 Tab. 2B) emergono, in termini di giornate lavorate in posizioni ad elevata qualifica, il Gruppo chimico farmaceutico e quello Insegnamento che presenta anche il maggior numero di contratti in posizioni ISCO2 (92,5%). Nella lettura dei dati occorre però considerare un'estrema frammentarietà dei percorsi di lavoro (vedi Tab. 3- All2) specie nel caso dell'Insegnamento, con una media di circa 16.7 contratti a testa in tre anni (contro una media generale di 3,6).

L'analisi dei risultati del progetto UNI.CO ha reso possibile conoscere l'elenco dettagliato delle professioni e dei settori per ciascun Corso di Studi, anche ai fini di un'utile e analitica valutazione in termini di programmazione formativa (vedi All.2) per avvicinare gli obiettivi formativi all'evoluzione del mercato del lavoro.

La sperimentazione condotta ha permesso di individuare alcuni elementi di debolezza delle fonti amministrative disponibili, come ad esempio la mancanza di alcune informazioni utili ad una interpretazione dei dati:

- titolo di studio e professione dei genitori dei laureati
- riferimenti dell'Istituto preso il quale si è conseguito il diploma di scuola secondaria superiore.

- voto medio negli esami caratterizzanti il corso di laurea

La qualità delle informazioni rivela inoltre una scarsa attenzione nella compilazione della modulistica che richiede l'esplicitazione degli sbocchi professionali attesi (codici ISTAT 5 digit) per ogni singolo Corso di studi. Tali informazioni, spesso incomplete, vengono anche pubblicate sul sito Offf del Miur (oggi Universitaly) e se correttamente compilate potrebbero fornire ulteriore elementi di studio in tema di coerenza tra contenuti dei CdS, aspettative occupazionali e professioni effettivamente offerte dal sistema produttivo. Dal lato delle Comunicazioni obbligatorie sarebbe importante invece poter disporre dell'informazione sulle retribuzioni previste dal contratto e riuscire ad integrare l'archivio del Ministero del lavoro con altre fonti amministrative per informazioni circa le partite IVA(ad esempio INPS).

Complessivamente Sapienza, tramite Soul, può individuare diversi punti di forza rispetto alla condizione di radicamento territoriale e di coerenza tra gli obiettivi formativi e le esigenze del sistema professionale, potendo contare su informazioni che superano l'autoreferenzialità dell'offerta formativa e rappresentano la reale condizione della domanda di lavoro.

Fattori di debolezza, sia di natura oggettiva che soggettiva, sono individuati nella scarsa disponibilità di risorse destinate a migliorare le azioni che favoriscono il rapporto dell'Università con il territorio, nonché nella non piena consapevolezza del corpo docente e delle strutture di governance circa l'importanza di nuove e più incisive forme di collaborazione fra la fase della formazione e il sistema produttivo di beni e servizi e la società civile.

3.3 - Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

La Sapienza ha avviato negli ultimi anni analisi sulle proprie risorse di docenza e di personale tecnico amministrativo, con l'obiettivo di valutare la sostenibilità dell'impianto formativo nelle condizioni attuali e nell'immediato futuro in una visione prospettica che tenga conto: della diminuzione delle risorse, dell'inadeguatezza del turnover in generale, ma anche in considerazione dell'elevato numero di uscite che riguarderà in particolare Sapienza negli anni prossimi, della necessità di coperture adeguate dei corsi di studio, della necessità di coincidenza del settore scientifico disciplinare dei docenti di riferimento di un corso di studio con il settore dell'insegnamento impartito. Alcune analisi sono ancora in corso ma consentono già in parte di effettuare osservazioni di rilievo.

In particolare un'analisi molto dettagliata, peraltro iniziata all'interno del NVA alla fine del 2012, è stata condotta dall'OIR (Organismo di indirizzo e raccordo) durante tutto il 2013 e portata all'attenzione del Senato accademico in più di una seduta come Settori scientifico-disciplinari: analisi e prospettive. L'analisi ha preso in esame tutti i settori scientifici disciplinari attivi alla Sapienza (328) , ne ha valutato l'impegno in termini di CFU erogati, separatamente per attività di base e caratterizzanti e affini e/o integrative e la copertura da parte di docenti strutturati dello stesso settore, considerati nel 2013 e, in una visione prospettica, nel 2016. Per ogni settore scientifico-disciplinare sono stati evidenziati nella situazione attuale e nel 2016:

- il grado di copertura dell'offerta formativa ad impegno minimo dei docenti, valutando l'impegno minimo dei docenti in 12 CFU per i professori e 4 CFU per i ricercatori (delibera del Senato Accademico del 25 marzo 2014)
- grado di copertura ad impegno massimo dei docenti 15 CFU per i professori e 7,5 CFU per i ricercatori , riferita alla DID AVA
- il grado di copertura con le risorse attuali dell'attuale offerta formativa e in prospettiva nel 2016, nell'ipotesi di mantenimento della stessa offerta formativa
- le risorse minime necessarie, nella situazione estrema di impegno massimo dei docenti, per coprire un'offerta formativa comparabile con l'attuale.

Ne è derivato un quadro analitico che sollecita attenzione e riflessione sull'offerta formativa in termini di rimodulazione, ma anche di rafforzamento rivolto al miglioramento della qualità anche nella consapevolezza di risorse limitate.

In particolare l'analisi della situazione evidenzia che, oltre ad una componente di settori scientifico-disciplinari (55) che risultano coperti anche ad impegno minimo dei docenti, è evidenziata, già nella situazione attuale, la presenza cospicua di settori (159) in sofferenza anche ad impegno massimo dei docenti; componente che evidentemente aumenta (201) nell'immediato futuro. Naturalmente il grado di sofferenza varia da settore a settore, ma sono numerosi i settori con un grado di copertura basso anche ad impegno massimo già nella situazione attuale. Ulteriori elementi di criticità sono costituiti dalla presenza di un numero non esiguo di settori (32) cosiddetti monodocente per i quali l'uscita dal sistema del docente del settore ne determina l'estinzione; e spesso non si tratta di settori residuali, ma piuttosto, come nel caso delle lingue o di specificità culturali e scientifiche, di settori che fortemente contribuiscono alla ricchezza dell'offerta formativa di Sapienza e taluni sono presenti solo nell'ateneo.

Per quanto concerne il personale tecnico amministrativo, l'Ateneo ha dimostrato particolare sensibilità all'impiego delle proprie risorse: la recente ristrutturazione dell'Amministrazione Centrale ha apportato importanti cambiamenti soprattutto nell'Area deputata alla gestione e organizzazione delle Risorse Umane, in particolare si rileva l'istituzione di un apposito ufficio chiamato Settore Strutture, Processi e Benessere Organizzativo impegnato nella: o definizione e monitoraggio dei criteri di valutazione di efficienza e di efficacia dei processi lavorativi;
o reingegnerizzazione dei processi lavorativi;
o mappatura delle competenze del personale TAB ai fini del reclutamento, della formazione e della definizione degli organici delle singole strutture;
o analisi dei carichi di lavoro individuali e di struttura;
o soddisfazione lavorativa e benessere del personale;
o soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie, d'intesa con l'Area servizi agli studenti.

Inoltre il recente Accordo sulle posizioni organizzative, evidenzia l'impegno dell'Ateneo nell'individuazione di figure chiaramente definite che svolgono ruoli ad hoc, anche nelle strutture periferiche ai fini di una migliore organizzazione dei Corsi di Studio: Manager didattico, Referente per la didattica dipartimentale, responsabile laboratori, responsabile biblioteche.

Complessivamente il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo è costituito da circa 4000 unità, di cui oltre i 2/3 impegnate nelle strutture periferiche, Facoltà e Dipartimenti.

3.4 - Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

L'analisi dell'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica dedicata ai singoli Corsi o a gruppi omogenei rileva una variegata condizione data dall'elevato numero di Corsi di Studio presenti in Sapienza. In particolare il Nucleo di Valutazione ha considerato quanto riportato dalle Commissioni Paritetiche nelle loro relazioni, in cui viene evidenziato che le risorse di spazio e attrezzature sono spesso ritenute non ottimali o insufficienti e si sottolinea la necessità di evitarne diminuzione e obsolescenza.

È stata condotta una ricognizione delle aule disponibili per ciascuna Facoltà, al fine di verificare quantitativamente la consistenza della dotazione infrastrutturale. L'Ateneo dispone di 643 aule per un totale di 48.195 posti a sedere; il 39% delle aule risulta dotato di rete wireless e ben il 90% dispone di attrezzature varie per il supporto alla didattica quali: lavagne, proiettore, impianto audio, schermo, pc e altro. In particolare si evidenzia che la Facoltà di

Architettura rileva le migliori dotazioni: il 97% delle aule godono di copertura wireless e il 100% è dotato di strumenti di supporto alla didattica. La Facoltà di Medicina e Odontoiatria registra i valori più bassi: solo il 2% di copertura wireless e il 74% di aule attrezzate; tale condizione però trova giustificazione nella peculiarità dei corsi di studio che vi afferiscono, che sono distribuiti territorialmente e che prevedono attività sul campo oltre alle lezioni in aula. Confrontando la disponibilità dei posti in aula con il numero degli iscritti all'A.A. 2013/14 si rileva che mediamente il rapporto è del 43%, con punte massime del 92,49% nella Facoltà di SMFN e punte minime del 13,26% nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione. Altro ambito di rilievo per le attività didattiche che impattano sull'organizzazione dei corsi di Studio sono i Laboratori. Nell'Ateneo complessivamente ne sono censiti 194, deputati a diverse tipologie di attività: scientifica, didattica, elaborazione dati, ecc. con una intensità media di 17 Laboratori per Facoltà, un numero massimo di 52 per Medicina e Psicologia e un minimo di 1 per la Facoltà di Giurisprudenza. Complessivamente 181 Laboratori dispongono di una rete informatica e 122 sono dotati di strumenti a supporto della didattica. Le postazioni di lavoro disponibili sono 3853, con un numero massimo di 928 nella Facoltà di SMFN e un numero minimo di 20 nella Facoltà di Giurisprudenza.

Documenti allegati:

- Allegato 3: "ALLEGATO 2 - DATI DOMANDA DI LAVORO.pdf"
- Allegato 4: "ALLEGATO 1 - DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI.pdf"

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In linea generale, possono essere considerati punti di forza dell'insieme dei CdS di Sapienza: a) la persistenza, nonostante gli effetti della crisi, dalla disponibilità di un gran numero di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, quest'ultime in alcuni casi ammodernate e incrementate, che permettono il mantenimento di una offerta formativa ampia e diversificata; b) la messa in campo di numerose e consolidate partnership con realtà produttive e sociali, anche oltre i confini locali e nazionali; c) l'avvio, in buona parte già sperimentato, di una seria analisi degli esiti occupazionali, con la prospettiva di un ampliamento dello spettro delle tipologie di lavoratori considerate, che vada oltre a quelli subordinati e parasubordinati, in grado anche di produrre effetti di adeguamento e miglioramento dell'organizzazione e degli obiettivi dei CdS stessi.

La contrazione economica, con la persistente riduzione di risorse, in particolare di docenza, che si configura come uno dei più temibili rischi in una prospettiva di non lungo periodo, può già essere considerata come un punto di debolezza attuale per una parte consistente dei CdS, che debbono preoccuparsi di predisporre eventuali ristrutturazioni se non ridimensionamenti in relazione all'aggravarsi più o meno imminente dello stato di sofferenza nella copertura docente in uno o più settori scientifico-disciplinari.

Costituisce ancora un punto di debolezza la scarsa attenzione all'individuazione delle specifiche categorie professionali di riferimento per gli sbocchi professionali, il che rende particolarmente difficile il confronto con gli esiti, oltre a limitare l'accuratezza dell'indagine sugli sbocchi lavorativi e l'occupabilità. Nello specifico il NVA ha analizzato i corsi di studio nel complesso e distinti per livello di corso cogliendo punti di forza e criticità all'interno di Facoltà e di classi di laurea. Sono stati analizzati e messi in evidenza le variazioni in positivo e in negativo rispetto all'anno accademico precedente e, ove necessario o opportuno, l'evoluzione nel triennio 2009/10-2012/13 (Allegato 3)

Gli aspetti presi in esame riguardano i termini dell'attrattività, della regolarità dei percorsi e l'avanzamento reale delle carriere degli studenti attraverso i CFU/anno acquisiti e i tempi dell'ottenimento del titolo, considerati come indicatori di risultato che possono essere ritenuti corrispondenti, almeno in parte, alla maggiore o minore efficienza dell'organizzazione e dell'articolazione del processo formativo dei CdS. Gli indicatori considerati sono i seguenti:

- la variazione delle immatricolazioni nelle lauree e lauree magistrali a ciclo unico e delle iscrizioni al primo anno per le lauree magistrali;
- la regolarità negli studi;
- la regolarità nel conseguimento del titolo di studio;
- Il numero medio di CFU acquisiti per anno;

I corsi di studio attivi alla Sapienza nell'a.a. 2012-13 sono 276, articolati in:

- 155 corsi di laurea di cui 89 corsi di laurea nelle professioni sanitarie
- 13 corsi di LM a ciclo unico di cui uno in Medicina e odontoiatria (in lingua inglese) introdotto lo scorso anno; non viene considerata, appena introdotta, la laurea a ciclo unico di Giurisprudenza in teledidattica.
- 107 corsi di LM di cui 11 nelle classi LM delle professioni sanitarie.

La fonte dei dati è il data base sul quale tutti i CdS hanno costruito i loro Rapporti di Riesame aggiornato al 20 dicembre

2013. <http://www.uniroma1.it/ateneo/governo/team-qualitc3a0/commissioni-di-gestione-delle28099assicurazione-qualitc3a0/rapporto>

Le tabelle riepilogative delle elaborazioni sono accluse: l'allegato 3.1 considera i corsi di studio con esclusione delle professioni infermieristiche e sanitarie; i corsi di studio delle professioni infermieristiche e sanitarie sono riportati separatamente (allegato 3. 2) perché rispondono a requisiti diversi.

IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO DELLE LAUREE MAGISTRALI

Il NVA ha analizzato l'andamento delle immatricolazioni in ciascuno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico e le iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali dell'Ateneo e relativamente all'ultimo triennio; in questa analisi ha valutato come punto di forza del corso di studio per quanto attiene alla sua attrattività un aumento degli ingressi superiore al 10% degli ingressi dell'anno precedente, in particolare se l'ultima variazione positiva consolida variazioni positive intervenute negli anni precedenti. Simmetricamente ha valutato come punto di debolezza di un CdS il decremento in percentuale superiore al 10%, in particolare se ripetuto negli ultimi anni.

Nell'analizzare le variazioni in positivo e in negativo - intervenute nelle immatricolazioni e nelle iscrizioni al primo anno dei corsi di laurea magistrale, va tenuto presente che queste non assumono particolare rilevanza per i corsi di studio delle professioni infermieristiche e sanitarie e per corsi di laurea magistrale a ciclo unico di Medicina, trattandosi di corsi ad accesso regolamentato

IMMATRICOLAZIONI - Le immatricolazioni sono rimaste sostanzialmente invariate negli anni accademici 2010-11 e 2011-12 rispetto agli anni precedenti; hanno invece avuto un decremento del 6% nell'anno accademico 2012-13 rispetto al precedente.

Punti di forza

Nonostante il decremento nelle immatricolazioni registrato nel 2012-13, queste hanno avuto una variazione positiva in 69 CdS di cui 33 nelle lauree delle professioni sanitarie e 6 nelle LM a ciclo unico di area medica.

- Lauree di primo livello: La variazione positiva nelle immatricolazioni ha superato il 10%, registrandosi come punto di forza, in 44 CdS di cui 21 nelle lauree delle professioni sanitarie. Nei CdS di primo livello, senza considerare le professioni sanitarie, 29 hanno registrato variazioni positive nelle immatricolazioni e di queste 22 hanno registrato una variazione superiore al 10%; i corsi di laurea in forte aumento sono presenti prevalentemente nelle Facoltà scientifico-tecnologiche: BIOTECNOLOGIE E SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE nella Facoltà di Farmacia e Medicina; INGEGNERIA

CLINICA E INGEGNERIA ELETTRONICA nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale; **STATISTICA ECONOMIA E SOCIETÀ, STATISTICA GESTIONALE, STATISTICA ECONOMIA FINANZA E ASSICURAZIONI, INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI, INGEGNERIA ELETTRONICA, INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA** nella Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica; **BIOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI, CHIMICA, CHIMICA INDUSTRIALE, SCIENZE GEOLOGICHE, MATEMATICA, TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI** nella Facoltà di Scienze M.F.N.; **MEDIAZIONE LINGUISTICO-INTERCULTURALE, ARTI E SCIENZE DELLO SPETTACOLO, SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE** nella Facoltà di Lettere e filosofia; **RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI E SOCIOLOGIA** nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione; **DISEGNO INDUSTRIALE** nella Facoltà di Architettura. Si rileva inoltre che per alcuni di questi corsi di laurea le variazioni fortemente in aumento consolidano variazioni in positivo già avvenute negli anni precedenti, per altri riequilibrano diminuzioni precedentemente intervenute.

- Lauree magistrali a ciclo unico: Sono 6, e tutte di area medica, le lauree magistrali a ciclo unico che registrano variazioni positive nelle immatricolazioni; registrano variazioni superiori al 10% le lauree di Medicina e Chirurgia nelle Facoltà di Farmacia e Medicina e Medicina e Psicologia.

Punti di debolezza

- Lauree di primo livello: Un decremento in percentuale maggiore del 10% ha riguardato 51 lauree di primo livello (su un totale di 155 lauree), ripartendosi tra lauree delle professioni sanitarie (25) e le restanti lauree di primo livello (26). Per taluni corsi di laurea si tratta di decrementi percentualmente rilevanti, superiori al 20% come nel caso dei corsi di laurea della Facoltà di Economia; occorre registrare però al riguardo che l'a.a. 2012-13 è segnato dall'introduzione del numero programmato in questa Facoltà, fatto che, usualmente, comporta forti riduzioni degli immatricolati che si attenua negli anni successivi; forti decrementi investono la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale nei corsi di laurea di INGEGNERIA PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO RIETI, INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (che registra invece un incremento nella laurea magistrale), INGEGNERIA CHIMICA (anche questa in crescita nella laurea magistrale), INGEGNERIA DELLA SICUREZZA. La Facoltà di Ingegneria dell'informazione informatica e statistica vede un forte decremento nella laurea di INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE LATINA; subiscono decrementi significativi le lauree in LETTERATURA MUSICA E SPETTACOLO e FILOSOFIA nella Facoltà di Lettere e Filosofia; SCIENZE AMBIENTALI e SCIENZE NATURALI decrescono nella Facoltà di Scienze M.F.N.; SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALE e COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO diminuiscono sensibilmente nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione. Decrementi percentuali forti riguardano anche 10 lauree delle professioni sanitarie.

- Lauree a ciclo unico: Un sensibile decremento riguarda i corsi di laurea a ciclo unico di Medicina e Odontoiatria e Giurisprudenza

ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO DELLE LAUREE MAGISTRALI

Le lauree magistrali hanno registrato nell'a.a. 12-13 rispetto al precedente 11-12 una diminuzione percentuale più contenuta (-1,44%).

Punti di forza

Delle 105 lauree magistrali, 43 hanno registrato una variazione positiva di cui 8 nelle lauree magistrali delle professioni sanitarie. Variazioni in aumento più incisive da registrare come punti di forza sono registrate in 35 CdS di cui 8 nelle professioni sanitarie. Le variazioni superiori al 10% si distribuiscono nella facoltà di Economia (ECONOMIA FINANZA E DIRITTO DI IMPRESA LATINA, MANAGEMENT DELLE IMPRESE, TECNOLOGIE E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE); nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale (INGEGNERIA CHIMICA, INGEGNERIA CIVILE, INGEGNERIA ENERGETICA, INGEGNERIA MECCANICA, INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE -LATINA); nella Facoltà di Farmacia e Medicina (COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA); nella Facoltà di Scienze M.F.N. (FISICA, MATEMATICA, ECOBIOLOGIA, GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE NELLA RICERCA DI BASE BIOMEDICA, SCIENZE DEL MARE E DEL PAESAGGIO NATURALE, CHIMICA INDUSTRIALE, GEOLOGIA DI ESPLORAZIONE), nella Facoltà di Lettere e filosofia (FILOLOGIA LETTERATURE E STORIA DEL MONDO ANTICO, EDITORIA E SCRITTURA, LINGUISTICA, SCIENZE STORICHE MEDIOEVO ETÀ MODERNA ETÀ CONTEMPORANEA, STORIA DELL'ARTE); nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione (MEDIA STUDIES E COMUNICAZIONE DIGITALE, COMUNICAZIONE INTEGRATA PER LE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E NON PROFIT, ORGANIZZAZIONE E MARKETING PER LA COMUNICAZIONE DI IMPRESA).

Punti di debolezza

Sono poco meno della metà (47 su 105) i corsi di laurea magistrale che hanno registrato una diminuzione delle iscrizioni maggiore del 10% e per 22 di esse addirittura maggiore del 20%. Questi corsi di laurea magistrale più critici appartengono alla Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale (INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI - RIETI, INGEGNERIA DELLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE, INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO), alla Facoltà di Lettere e Filosofia (LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI, SCIENZE STORICO-RELIGIOSE, SPETTACOLO TEATRALE, CINEMATOGRAFICO, DIGITALE TEORIE E TECNICHE, SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO), alla Facoltà di Medicina e Psicologia (PSICOLOGIA CLINICA DELLA PERSONA, DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLA COMUNITÀ, PSICOLOGIA DINAMICO-CLINICA DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E DELLA FAMIGLIA, PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE), alla Facoltà di Scienze M.F.N. (SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI, CHIMICA, BIOLOGIA E TECNOLOGIE CELLULARI, GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI, MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE), alla Facoltà di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione (RELAZIONI INTERNAZIONALI, SCIENZE DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SOCIOLOGIA, RICERCA SOCIALE E VALUTAZIONE) ed uno alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica (INGEGNERIA AUTOMATICA-CONTROL ENGINEERING).

In generale, l'analisi effettuata non permette di ricavare indicazioni sulle ragioni delle variazioni della scelta dei percorsi da parte degli studenti rilevate; comunque, si ritiene che, i CdS per i quali si registrano le variazioni negative più rilevanti, debbano porre attenzione al fenomeno, che oltre ad un tasso di oscillazione da considerarsi fisiologico, parrebbe, almeno in parte, riconducibile a scelte più meditate.

REGOLARITÀ NEGLI STUDI

Nell'analisi della regolarità degli studi è stato considerato il rapporto percentuale degli studenti regolari sul totale degli iscritti relativamente all'a.a. 2012-13, oggetto di attenzione, e nel confronto con l'anno precedente, con l'obiettivo di descrivere la situazione più recente ma anche cogliere i cambiamenti in positivo e in negativo rispetto al passato recente. E' considerata in positivo una percentuale superiore al 50%, in particolare se persistente nell'ultimo triennio e sono evidenziate le percentuali maggiori. E' considerata critica una percentuale inferiore al 50%, in particolare se persistente negli ultimi tre anni. Sono 219 su 276 (80%) i CdS che nel triennio 09/10-12/13 hanno mantenuto una percentuale di studenti regolari sempre superiore al 50%. La persistenza positiva assume percentuali variabili nei diversi corsi di studio; è comunque nitidamente delineato che le percentuali maggiori appartengono alle lauree delle professioni sanitarie di primo e secondo livello; in particolare nell'intero triennio sono 11 i CdS con una percentuale di studenti regolari superiore al 90% (per 5 di essi il 100%), di cui 10 sono CdS di primo e secondo livello delle lauree e lauree magistrali delle professioni sanitarie e il restante comunque di area medica. Appartengono ai CdS delle professioni sanitarie i 5 CdS in cui tutti gli studenti iscritti sono regolari. Anche considerando i CdS (51) in cui le percentuali di studenti regolari supera l'80%, la prevalenza è dei CdS delle professioni sanitarie: solo 4 (CHIMICA, GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE, PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING, COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA) sono di classe diversa da quelle delle professioni sanitarie.

Costituiscono un punto critico i corsi di studio (9) che negli ultimi tre anni hanno sempre presentato una percentuale di studenti regolari inferiore al 50%.

Nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale si tratta dei CdS con sede a Rieti; nella Facoltà di Ingegneria dell' Informazione, Informatica e Statistica, l'intero ciclo (primo e secondo livello) di INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONE non raggiunge il 50% insieme con la laurea magistrale di INGEGNERIA ELETTRONICA e la laurea di primo livello in INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE - LATINA. Nella Facoltà di Scienze M.F.N. non raggiunge il 50% la laurea in SCIENZE BIOLOGICHE; nella Facoltà di Medicina e Psicologia non raggiunge il 50% il corso di laurea in PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO, DELL'EDUCAZIONE E DEL BENESSERE.

Considerando separatamente il primo, il secondo livello e il ciclo unico, si osserva che, nell'ambito delle lauree sono 41 su 66 (62%) i corsi di studio che nell'intero triennio considerato mantengono una percentuale di studenti regolari superiore al 50%. Questa percentuale tuttavia supera l'80% solo in un caso nell'a.a. 2012-13. In realtà la percentuale di studenti regolari si mantiene tra il 50 e 70%. In questo senso la persistenza positiva nel triennio è certamente un aspetto molto positivo, pur senza essere un vero e proprio punto di forza.

Di maggiore rilievo è la constatazione del numero di lauree (7) che partendo da una posizione critica hanno incrementato la percentuale di studenti regolari, passando in posizione positiva con percentuali che raggiungono o sfiorano il 60%; quattro di questi corsi di studio appartengono alla Facoltà di Lettere e Filosofia (LETTERATURA MUSICA E SPETTACOLO, LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE, ARTI E SCIENZE DELLO SPETTACOLO, SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE), due (PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI, SERVIZIO SOCIALE) alla Facoltà di Medicina e Psicologia e uno (INGEGNERIA ELETTRONICA) alla Facoltà di Ingegneria dell' Informazione, Informatica e Statistica.

Le lauree a ciclo unico esprimono, rispetto alle lauree, una maggiore regolarità, anche se il contributo più significativo è fornito anche in questo caso dalle lauree a ciclo unico di area medica. La laurea magistrale a ciclo unico in ARCHITETTURA non raggiunge il 50% di studenti regolari negli ultimi due anni considerati, mentre la laurea magistrale a ciclo unico in INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA e quella in GIURISPRUDENZA, pur mantenendosi sopra il 50%, mostrano un andamento decrescente negli ultimi tre anni accademici.

Nell'ambito delle lauree magistrali (escluse le lauree magistrali delle professioni sanitarie) 86 su 96 (90%) hanno una percentuale di studenti regolari superiore al 50% negli ultimi due a.a. considerati. Per 72 di esse la percentuale superiore a 50% permane nell'intero triennio. In 28 CdS di LM la percentuale è superiore al 70%. E' rilevante osservare che in metà dei CdS (48) la variazione dei punti percentuale è positiva. Sono solo 10 i CdS che presentano una percentuale di studenti regolari inferiore al 50%. Sono tra questi, oltre quelli già menzionati, le lauree magistrali in MEDIA STUDIES E COMUNICAZIONE DIGITALE (Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione), INGEGNERIA SPAZIALE E AERONAUTICA (Facoltà Ingegneria Civile e Industriale), ARCHITETTURA (Facoltà di Architettura), FILOSOFIA (Facoltà di Lettere e Filosofia), PEDAGOGIA E SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DELL'EDUCAZIONE (Facoltà di Medicina e Psicologia). Al di là del numero esiguo di LM critiche in termini di regolarità, è da segnalare che la metà di questi corsi sono diventati critici negli ultimi due anni.

In sintesi, in merito alla regolarità degli studi, i CdS di LM esprimono una continuativa stabilità, con aspetti spiccatamente positivi in alcuni di essi, che ne rappresentano veri punti di forza, mentre sono limitate le LM critiche. Hanno una persistenza positiva in termini di regolarità negli ultimi due anni le lauree magistrali a ciclo unico (con un'unica eccezione).

Nelle lauree la situazione è più variegata, globalmente positiva e stabile, ma senza picchi significativi di regolarità. Sono pochi, in relazione al numero di lauree di primo livello, i CdS critici e critici in modo persistente.

REGOLARITÀ NEL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Il NVA ha esaminato il percorso di studio valutando il tempo necessario per il conseguimento del titolo. Il laureato regolare è colui che consegue il titolo all'interno della durata legale del corso di studio. Di regola la percentuale dei laureati regolari sul totale dei laureati non è elevata; con percentuali molto più elevate il conseguimento del titolo è ottenuto impiegando un anno in più della durata legale. Per semplicità ci si riferisce a questi laureati come laureati quasi regolari. In questa prospettiva il NVA valuta che un corso di studio presenti un punto di forza quando la percentuale dei laureati regolari sia superiore al 50%; mentre si ritiene che il corso presenti criticità acute quando la percentuale di laureati quasi regolari è inferiore al 30%.

Punti di forza

Lauree di primo livello: Tra i 155 corsi di laurea sono 68 quelli con percentuale di laureati regolari superiore al 50% e 65 dei 68, dunque sostanzialmente tutti, appartengono alle classi delle professioni sanitarie. Si distinguono il corso di laurea in FISICA (59,05) della Facoltà di Scienze M.F.N. e BIOTECNOLOGIE (57,38) della Facoltà di Farmacia e Medicina. In entrambi i casi si tratta di raggiungimenti dell'ultimo anno in esame (2013);

Lauree a ciclo unico: Tra le lauree a ciclo unico eccellono le lauree in MEDICINA E CHIRURGIA delle Facoltà di Farmacia e Medicina, Medicina e Odontoiatria e Medicina e Psicologia.

Lauree magistrali: E' estremamente esiguo il numero di lauree magistrali che eccellono per la regolarità nel conseguimento del titolo all'interno della durata legale del corso di studio: sono 29 su 105 e 9 delle 29 appartengono alla classe delle professioni sanitarie (che in tutto sono 11). Tra le 20 lauree magistrali con elevata percentuale di laureati regolari, 5 appartengono alla Facoltà di Economia e tre di queste (ECONOMIA AZIENDALE, ECONOMIA, FINANZA E DIRITTO D'IMPRESA LATINA, TECNOLOGIE E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE) hanno mantenuto una percentuale elevata negli ultimi quattro anni; lo stesso per i CdS PSICOLOGIA CLINICA E TUTELA DELLA SALUTE, PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING e PSICOLOGIA DELLA SALUTE, CLINICA E DI COMUNITÀ della Facoltà di Medicina e Psicologia, BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE per la Facoltà di Farmacia e Medicina, CHIMICA, CHIMICA ANALITICA e GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE NELLA RICERCA DI BASE E BIOMEDICA, nella Facoltà di Scienze M.F.N., INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE LATINA nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale.

Punti di debolezza

Si ritiene in condizioni critiche un corso di studio la cui percentuale degli studenti che si laureano in regola o al più con un anno di ritardo è inferiore al 30%. Si ritiene comunque opportuno segnalare anche i CdS in cui la percentuale dei soli laureati regolari non supera il 10% come elemento di particolare criticità.

Lauree di primo livello: Sono solo 7 i corsi di laurea in condizioni critiche: SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE nella Facoltà di Farmacia e Medicina, INGEGNERIA PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO RIETI e INGEGNERIA ELETROTECNICA nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, INFORMATICA nella Facoltà di Ingegneria dell' Informazione, Informatica e Statistica. SCIENZE ARCHIVISTICHE E LIBRARIE nella Facoltà di Lettere e filosofia, BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI e SCIENZE NATURALI nella Facoltà di Scienze M.F.N.. In particolare hanno una percentuale di laureati regolari inferiori al 10% i corsi di laurea SCIENZE DELL'ARCHITETTURA nella Facoltà di Architettura, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA (LATINA) nella Facoltà di Economia, SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE nella Facoltà di Scienze M.F.N.. INGEGNERIA PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (RIETI) nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, INFORMATICA, INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (LATINA) nella Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica, LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI, LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE, MEDIAZIONE LINGUISTICO E INTERCULTURALE, SCIENZE ARCHEOLOGICHE, SCIENZE ARCHIVISTICHE E LIBRARIE nella Facoltà di Lettere e filosofia, FISIOTERAPIA -S. ANDREA nella Facoltà di Medicina e Psicologia, BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI, SCIENZE BIOLOGICHE, SCIENZE NATURALI nella Facoltà di Scienze M.F.N., COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI, SOCIOLOGIA nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione.

Lauree a ciclo unico: Sono 3 i corsi a ciclo unico in condizioni critiche: ARCHITETTURA nella Facoltà di Architettura, CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE nella Facoltà di Farmacia e Medicina, INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale; in tutti e tre i corsi a ciclo unico la percentuale dei laureati regolari non raggiunge il 10%.

Lauree magistrali: Nessuna laurea magistrale presenta elementi di criticità per quanto riguarda percentuali di laureati quasi regolari inferiori al 30%; si osserva però che i laureati regolari non raggiungono il 10% nei corsi di LM in ARCHITETTURA (RESTAURO) della Facoltà di Architettura, INGEGNERIA CIVILE, INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO, INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI (RIETI), INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, INGEGNERIA ELETTRONICA della Facoltà di Ingegneria dell' Informazione, Informatica e Statistica, DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE della Facoltà di Lettere e Filosofia, ECOBIOLOGIA, GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI della Facoltà di Scienze M.F.N., MEDIA STUDIES E COMUNICAZIONE DIGITALE della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione.

CFU ACQUISITI

Si valuta che un corso di studio presenti una situazione buona se in media ogni iscritto acquisisce 2/3 dei 60 CFU per anno, mentre è in condizioni critiche un corso di studi se i CFU acquisiti in un anno sono meno di 1/3.

Punti di forza: sono pochi i corsi di studio in cui il numero medio di CFU per anno supera 40 CFU.

Lauree di primo livello: Tra le lauree di primo livello solo nelle lauree delle classi delle professioni sanitarie (50 su 89) il numero medio di CFU supera 40.

Lauree a ciclo unico: In nessuna laurea a ciclo unico il numero medio di CFU per anno supera 40.

Lauree magistrali: Solo in 19 lauree magistrali (di cui 10 lauree magistrali delle professioni sanitarie) il numero medio di CFU acquisiti per anno supera 40 CFU: ECONOMIA, FINANZA E DIRITTO D'IMPRESA LATINA, MANAGEMENT DELLE IMPRESE, TECNOLOGIE E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE nella Facoltà di Economia, PSICOLOGIA DELLA SALUTE, CLINICA E DI COMUNITÀ nella Facoltà di Medicina e Psicologia, SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI , CHIMICA, CHIMICA ANALITICA, GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE NELLA RICERCA DI BASE E BIOMEDICA, BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, INDUSTRIALI ED AMBIENTALI nella Facoltà di Scienze M.F.N..

Punti di debolezza: Sono relativamente poco numerosi i corsi di studio in cui il numero medio di CFU per anno non raggiunge i 20 CFU:

Lauree di primo livello: Sono solo 8 le lauree di primo livello in cui i CFU acquisiti sono meno di 20; nessuna di queste lauree appartiene alle classi delle professioni sanitarie

Lauree a ciclo unico: Nessuna laurea a ciclo unico presenta queste condizioni di criticità.

Lauree magistrali: Solo tre lauree magistrali presentano condizioni di criticità: INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI - RIETI nella Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE e STORIA DELL'ARTE nella Facoltà di Lettere e Filosofia. E' chiaro che, per la maggior parte dei CdS., non considerando i c.d.l. delle professioni sanitarie, l'acquisizione dei CFU si attesta nella fascia intermedia (20-40 CFU). Questa diffusa condizione, considerabile non del tutto allarmante soprattutto quando porta al ritardo nell'acquisizione del titolo di un solo anno, non non può non ricadere tra gli elementi di debolezza per i singoli CdS ma anche per l'intero sistema formativo di Sapienza; ciò, soprattutto, considerando la maggiore percentuale dei CdS. nei quali l'acquisizione dei CFU/anno è compresa tra 20 e 30.

Il NVA ha inoltre richiesto ai comitati di monitoraggio di elencare, in modo schematico, e senza alcuna indicazione orientativa, i principali punti di forza e di debolezza, le principali opportunità e minacce in relazione all'offerta formativa rappresentata dalle classi dei corsi di studio. La scelta delle classi, nei casi in cui contengono più di un CdS, permette di ricercare ed evidenziare gli elementi caratterizzanti l'intera offerta formativa costituita da tutti i CdS della classe, senza impedire, se del caso, di evidenziare aspetti specifici.

L'analisi che segue, effettuata per testare l'approccio alla individuazione della condizioni di forza e di debolezza della offerta formativa quali percepiti dalla comunità docente, considerandola sufficientemente rappresentata dai comitati di monitoraggio, è stata sviluppata sulle classi dei corsi di laurea (escluse quelle delle professioni sanitarie). L'analisi permette di individuare gli elementi presi in considerazione e la loro distribuzione nelle diverse classi, costituendosi come un quadro indicativo dello spettro degli elementi di forza e di debolezza nelle diverse realtà formative di Sapienza.

Per meglio evidenziare i punti di interesse espressi, le indicazioni sono state raggruppate nelle seguenti categorie: Offerta formativa, Organizzazione e modalità della didattica, Caratteristiche gestionali e servizi didattici, Risorse, Carriera degli studenti, Occupabilità, Docenza, Valutazioni, Altro.

La valutazione espressa risente evidentemente di tutta la filiera di analisi condotta nell'anno (opinioni degli studenti, riesame, commissioni paritetiche), ma anche, talora, di approssimazioni apparentemente non del tutto basate su dati analitici, nelle quali tende a prevalere la ricerca di motivazioni esterne per i punti di debolezza e di minaccia. Appare d'interesse anche la diversa entità dei punti evidenziati, che per le singole classi oscillano da un singolo punto ad un set di 4-6, più o meno collegati tra loro. Ne risulta un quadro molto articolato e discontinuo nelle diverse categorie, con rilevanti carenze di attenzione su alcuni temi, come il numero di CFU/anno acquisiti dagli studenti e il livello di occupabilità dei laureati. Il riferimento alle osservazioni degli studenti, che sono frequentemente indicate tra i punti di forza, è percepibile in molti punti dell'analisi, anche se solo raramente è esplicitamente evocato (in questo ultimo caso, un segno + segue il numero della classe).

Pur nella estrema varietà delle osservazioni, che tiene conto delle specificità delle aree formative, si possono rilevare alcuni elementi più comuni e generali, come la bassa preparazione degli studenti in ingresso vista come debolezza , la valutazione positiva rilevata nelle opinioni degli studenti come punto di forza e la non presa in considerazione degli elementi meno favorevoli delle opinioni stesse come punti di debolezza; tra questi ultimi è prevalente l'eccessivo numero dei fuoricorso, oltre che le carenze dell'organizzazione della didattica.

Tra punti di debolezza individuati, è evidente un set di debolezze che sono risolvibili all'interno del CdS e delle strutture di gestione e di raccordo (Dipartimento e Facoltà), come quelle relative all'organizzazione e gestione della didattica e alle caratteristiche dell'offerta formativa, o sono almeno mitigabili, come le debolezze riferite all'attrattività, alla fidelizzazione e alla carriera degli studenti. Altre debolezze, relative soprattutto alle risorse disponibili, sono prevalentemente legate alle possibilità di intervento a livello di Ateneo.

Analizzando le diverse categorie individuate:

Offerta formativa specifiche caratteristiche dell'offerta vengono espresse in genere come punti di forza (12 classi) mentre solo raramente (3 classi) vengono indicate alcune carenze come punti di debolezza.

Organizzazione e modalità della didattica - caratteristiche gestionali e servizi didattici - prevale, sia pure in maniera molto frammentata la rilevazione di variegati aspetti costituenti punti di debolezza (26+ 17 classi), come ad es. lo scarso coordinamento tra insegnamenti (7 classi), l'eccessivo carico didattico (7 classi), l'inadeguatezza delle attività didattiche integrative (8 classi), l'insufficienza dell'informazione sui CdS (9 classi). Alcuni aspetti, in misura minore, vengono considerati come punti di forza (13+5 classi).

Risorse va rilevata una articolata elencazione di punti di debolezza (21 classi) soprattutto in riferimento alla adeguatezza delle risorse strutturali, ma anche finanziarie, soprattutto per specifiche attività (9 classi).

Percorso e carriera degli studenti generale è la messa in evidenza degli aspetti della attrattività, declinati sia come punti di forza (16 classi) o di debolezza

(5 classi). Anche la fidelizzazione, come riduzione del tasso di abbandono, è valutata diffusamente come un dato positivo (13 classi). Se è ampiamente rappresentata come punto di debolezza la scarsa regolarità del percorso, declinata come non acquisizione del titolo nei tempi legali, talora con ricerca delle motivazioni (16 classi), viene evidenziato come punto di forza, in un numero minore di classi (8), un trend di mitigazione del fenomeno. Comune è la denuncia del basso livello di preparazione degli studenti in entrata (15 classi). Il tasso di acquisizione dei CFU è scarsamente considerato, sia come punto di debolezza (3 classi) che di forza (3 classi).

Occupabilità - Solo per relativamente poche classi (9) la scarsa occupabilità è evidenziata come punto di debolezza soprattutto come punto di debolezza. Non mancano le classi per le quali una buona occupabilità è rilevata come un punto di forza (6 classi).

Docenza solo per 6 classi si è ritenuto di evidenziare come punto di forza la qualità della docenza.

Valutazioni dati valutativi positivi, prevalentemente derivanti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti, vengono riportati come punti di forza per ben 33 classi, mentre solo per 3 classi si evidenziano riscontri negativi.

Altro per 7 classi sono evidenziati ulteriori punto di forza (ad es. l'unicità di un CdS sul territorio nazionale).

Documenti allegati:

- Allegato 5: "ALLEGATO 3 - ANALISI QUANTITATIVA DEI CORSI DI STUDIO.pdf"

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le maggiori opportunità a disposizione ciascun Corso di Studio si possono ravvedere nella collocazione geografica dell'Ateneo, in un'area ad elevata concentrazione di istituzioni pubbliche caratterizzata anche da un forte tessuto produttivo e ricca di servizi, che offre occasioni di scambio e dibattito con il mondo produttivo, con le istituzioni pubbliche e con le altre istituzioni di formazione superiore per orientare la propria organizzazione formativa all'occupabilità dei laureati e allo sviluppo del sistema sociale e produttivo. Il valore aggiunto di tale opportunità si deve concretizzare in un vantaggio competitivo dei laureati Sapienza nel mondo del lavoro nazionale e internazionale.

Ulteriori opportunità si rilevano nella ancora elevata concentrazione di competenze, sia docenti che tecnico-amministrativi, che costituisce un centro di produzione e di trasmissione della conoscenza di elevata qualità ed efficacia. Tale patrimonio rappresenta un'elevata opportunità prospettica, soprattutto se si considerano i processi di razionalizzazione e di ottimizzazione da tempo avviati.

Anche il patrimonio infrastrutturale rappresenta un'inegabile opportunità, non solo per la disponibilità di aule e laboratori per la didattica, funzionali e attrezzati, ma anche per il citato patrimonio librario e il complesso museale, recentemente organizzato in Polo museale; anche la struttura edilizia e funzionale della Città universitaria (ma anche delle sue sedi periferiche), conserva, nonostante la dimensione della popolazione studentesca, caratteristiche atte a sviluppare il senso di appartenenza e la partecipazione attiva degli studenti, incrementata anche dalla copertura wireless di quasi tutta l'area universitaria e dalla densità e varietà delle attività culturali che settimanalmente vi svolgono, in primis la stagione concertistica.

I rischi maggiori sono individuabili nella persistenza di un approccio autoreferenziale alla didattica, anche supportata dalla permanenza di una elevata attrattività dei CdS, con conseguente insufficiente attenzione alle esigenze degli stakeholder e dello spazio sociale in generale. Il possibile effetto negativo è quello di una scarsa e non costante considerazione, negli obiettivi formativi e nella pratica didattica, della richiesta di formazione che perviene della società.

Pertanto, l'analisi effettuata sulle indicazioni dei comitati di monitoraggio per i cdl, evidenzia come l'incremento dei contatti con il mondo del lavoro in atto o in prospettiva sia vista come la principale delle opportunità e la bassa occupabilità, per lo più attribuita a cause esterne, sia percepita come la minaccia più avvertita. Per l'occupabilità, che dipende essenzialmente da condizioni esterne all'università, è evidente l'esigenza sia della ricerca di percorsi corrispondenti alle richieste del mondo del lavoro, che della messa in atto di strumenti tesi a garantire il possesso delle competenze previste nei laureati. Questa esigenza appare ampiamente recepita, nella individuazione dei contatti con il mondo del lavoro e nel flusso di informazioni reciproche come una delle maggiori opportunità.

Analizzando le diverse categorie individuate:

Offerta formativa specifiche caratteristiche dell'offerta vengono espresse in genere come opportunità (8 classi), mentre non sono segnalate minacce connesse con le caratteristiche dell'offerta formativa.

Organizzazione e modalità della didattica - caratteristiche gestionali e servizi didattici - Alcuni aspetti relativi ai miglioramenti perseguiti o in atto nella organizzazione didattica (13 classi) e al potenziamento della gestione o dei servizi (9 classi) vengono considerati come opportunità, mentre non vengono sostanzialmente rilevate minacce derivanti dalle caratteristiche dell'organizzazione didattica e dall'entità e qualità dei servizi didattici.

Risorse va rilevata una articolata elencazione di punti di minaccia, soprattutto in riferimento alla adeguatezza delle risorse strutturali, ma anche finanziarie in un numero tuttavia non eccessivamente rilevante di classi (8 classi); mentre la mancanza di turn over è individuato come una principale minaccia solo per poche classi (3). Per alcune classi (4) vengono indicati nell'ambito delle opportunità alcuni miglioramenti nelle risorse di struttura.

Percorso e carriera degli studenti la attrattività bassa o in diminuzione, viene evidenziata come minaccia per 6 classi. Anche il basso livello di preparazione degli studenti in ingresso viene visto come una minaccia per 8 classi.

L'occupabilità del laureato è tema molto sviluppato come punto di minaccia (19 classi), con diverse declinazioni di specifica individuazione delle possibili ragioni. Non mancano le classi (10) per le quali la buona occupabilità in atto o in prospettiva è rilevata come opportunità. Elemento diffuso di sviluppo di opportunità è riposto nell'incremento dei contatti e dell'informazione con il mondo del lavoro, oltre che dei tirocini e degli stage (21 classi).

Valutazioni Per 3 classi vengono viste come minaccia alcune valutazioni negative degli studenti (ad es. il fatto che non si ri-iscriverebbero alla stessa CdS).

Altro - Mentre per una classe si esplicita l'assenza di minacce, per 3 classi viene individuata la concorrenza di altri atenei, anche telematici, come una potenziale futura minaccia.

Nessun dato inserito.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

La presente relazione ha per oggetto le opinioni degli studenti rilevate online durante lo svolgimento delle lezioni o all'atto della prenotazione per sostenere esami di insegnamenti erogati nell'a.a. 2012-2013. Nel primo caso, sono state distinte le opinioni degli studenti frequentanti (che, all'atto della compilazione, hanno dichiarato una frequenza maggiore o uguale al 50% delle lezioni) da quelle degli studenti non frequentanti (che hanno dichiarato una frequenza minore del 50% delle lezioni); nel secondo caso, la rilevazione è stata la stessa per studenti che hanno o non hanno frequentato le lezioni. L'obiettivo della rilevazione nell'a.a. di riferimento è stato principalmente quello di applicare compiutamente la rilevazione on-line, raggiungendo, attraverso l'obbligo della compilazione di un questionario all'atto della prenotazione dell'esame, il maggior numero possibile di studenti e sperimentando la tipologia di questionario introdotta da ANVUR, pur con qualche differenza nel questionario utilizzato per la rilevazione differita delle opinioni. La presente relazione si sostanzia in una analisi comparativa dei risultati per le 11 Facoltà dell'Ateneo, con lo scopo principale di evidenziare criticità e miglioramenti e di proporre osservazioni, considerazioni e indicazioni di interesse per le Facoltà stesse e per il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Per l'anno accademico 2012/13 il coordinamento della raccolta dati è stato realizzato dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo, mentre il Presidio di Qualità (in Sapienza: Team Qualità), ridefinito nella sua composizione con D.R. n.1314 del 18 aprile 2013, coordina la realizzazione della Rilevazione Opinion Studenti a partire dall'a.a. 2013/14, come previsto dal D.M. n. 47/2013 attuativo del sistema AVA. Dal punto di vista delle strutture didattiche, l'acquisizione dei dati è stata curata dai Nuclei di Valutazione delle Facoltà mentre la loro valutazione e pubblicità è stata a cura dei Comitati di Monitoraggio previsti nello Statuto vigente, che li hanno sostituiti. I Comitati di Monitoraggio hanno redatto relazioni analitiche sulle opinioni degli studenti 2012/13 per ciascuna facoltà consultabili al link goo.gl/pCF79Q. Le relazioni dei Comitati di monitoraggio sono state considerate sia nell'ambito del Riesame annuale che della relazione annuale delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

4.2 Modalità di rilevazione:

1.1. La metodologia e le procedure adottate

La raccolta dati è stata effettuata tramite una procedura telematica, denominata Opinion Studenti On Line (OPI-S-ONLINE) collegata con il sistema gestionale Infostud delle carriere studenti.

La procedura prevede che gli studenti accedano al sistema Infostud con le proprie credenziali personali e, individuato l'insegnamento da valutare, dichiarino i propri livelli di frequenza, inseriscono un codice di controllo e accedano al sistema OPI-S-ONLINE. Agli studenti che non rispondono al questionario durante il periodo di lezione, il sistema INFOSTUD richiede di esprimere le proprie valutazioni al momento della prenotazione all'esame; in questo caso OPI-S-ONLINE richiede di rispondere a 4 domande obbligatorie, c.d. questionario ridotto.

In sintesi, sono disponibili una rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, una rilevazione delle opinioni degli studenti non frequentanti e una rilevazione con questionario ridotto relativa alle opinioni raccolte obbligatoriamente al momento della prenotazione dell'esame indipendentemente dal livello di frequenza.

I questionari OPI-S-ONLINE garantiscono il requisito dell'anonimato in quanto la procedura è gestita da un sistema indipendente che non registra le credenziali utenti, anche se il sistema conserva traccia di alcuni dati anagrafici e di carriera come il genere, l'età, il corso di immatricolazione e l'anno di iscrizione che, pertanto, non devono essere dichiarati.

Infine, per favorire il monitoraggio del numero dei rispondenti, nel sito Infostud di ciascun docente, nella sezione Incarichi docente, sono aggiunte, per ogni insegnamento, le informazioni in tempo reale relative al numero di studenti che hanno già compilato il questionario. In questo modo i docenti possono sollecitare gli studenti presenti a lezione ad esprimere le proprie opinioni qualora non lo avessero ancora fatto.

La procedura applicata rende valutabili dalla grande maggioranza degli studenti gli insegnamenti previsti dalla programmazione del corso di studi a cui sono iscritti e che risultano nel sistema Infostud-GOMP, impedendo l'espressione del parere per gli insegnamenti opzionali e/o a scelta. Tale impedimento non sussiste per gli studenti di cui sono disponibili nel sistema i piani di studio individuali (studenti iscritti a partire dall'anno accademico 2010/2011) i quali esprimono il proprio parere su tutti gli insegnamenti del proprio piano, compresi gli insegnamenti opzionali e gli insegnamenti a scelta.

Un elemento critico è rappresentato dal fatto che il sistema OPI-S-ONLINE consente di considerare solo i docenti responsabili dell'insegnamento e non permette di raccogliere le opinioni relative a moduli, laboratori etc., tenuti entro lo stesso insegnamento da altri docenti. Per ovviare a questo problema, in alcuni casi, i Nuclei di valutazione di Facoltà hanno affiancato alla rilevazione telematica una rilevazione cartacea utilizzando i preesistenti questionari per lettura ottica, che, tuttavia, essendo onerosa, non è stata utilizzata sistematicamente.

Al termine della rilevazione, ai Manager didattici e ai Nuclei di valutazione delle Facoltà (ora Comitati di monitoraggio) è spettato il compito di estrarre i dati, di aggregarli e consegnarli ai soggetti interessati (il singolo docente, il Coordinatore/Presidente del corso di studio, il Direttore del dipartimento, il Preside). Per il prossimo anno accademico è previsto che l'invio dei risultati avvenga automaticamente attraverso una procedura informatizzata.

1.2 I questionari utilizzati

I questionari utilizzati per gli studenti frequentanti e non frequentanti sono i questionari proposti nel Documento finale AVA allegato IX Schede 1 e 3. Il questionario elettronico utilizzato per la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti nell'anno accademico 2012/13 è composto da 11 domande, un campo suggerimenti e un campo note.

Il questionario elettronico utilizzato per la raccolta delle opinioni degli studenti non frequentanti nell'anno accademico 2012/13 è composto da 6 domande, un campo suggerimenti (analogo a quello presente nel questionario frequentanti) e un campo note.

Il questionario elettronico utilizzato per la raccolta delle opinioni degli studenti al momento della prenotazione dell'esame indipendentemente dal livello di frequenza è composto da 4 domande.

Rispetto alle modalità di risposta, ciascun questionario prevede una scala a 4 punti: decisamente sì, più sì che no, più no che sì, decisamente no.

I risultati vengono presentati per ciascuna delle tre rilevazioni ripartiti per Facoltà e, come in passato, viene calcolata, nei singoli aspetti indagati dal questionario, la quota di insoddisfazione. Tale quota è data dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte decisamente no o più no che si. Valori inferiori ad una soglia minima considerabile fisiologica (10%) assumono significato positivo; valori superiori al 20% vengono ritenuti degni di attenzione. Vengono anche evidenziati i casi in cui questa quota è significativamente superiore (+ 5%) al valore Sapienza, consentendo di individuare gli elementi di criticità all'interno di ciascuna Facoltà e, anche, di effettuare un sintetico confronto fra le stesse. Viene calcolata inoltre la quota di soddisfazione massima, ovvero la quota di coloro che hanno dichiarato di essere decisamente soddisfatti nei diversi ambiti indagati dal questionario. Sono evidenziati i casi in cui questa quota è significativamente superiore (+ 5%) al valore Sapienza.

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

I GRADI DI COPERTURA E I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE SONO RIPORTATI NEL DETTAGLIO NEL DOCUMENTO ALLEGATO.

L'anno accademico 2012/13 segna il definitivo consolidamento della rilevazione on-line delle opinioni degli studenti. La obbligatorietà della compilazione del questionario alla prenotazione dell'esame ha prodotto un enorme incremento di questionari come evidenziato nel grafico che segue.

il rapporto tra questionari ridotti e questionari completi è maggiore di 1 per 7 facoltà, molto maggiore di 1 per tre di esse. Questo significa che vi è uno spazio notevole per incrementare la percentuale dei rispondenti ai questionari completi, riducendo la compilazione all'atto della prenotazione ad un valore meno importante se non residuale.

Gli aspetti di maggiore criticità emersi dalla rilevazione per l'a.a. 2012-13, nella stragrande maggioranza dei casi contenuti nell'ambito del 20% delle opinioni, con solo qualche punta più elevata, concernono: a) un tema strategico, la percezione dell'utilità delle attività didattiche integrative, e due temi (b e c) di difficile valutazione, la percezione della insufficienza delle competenze e conoscenze possedute rispetto a quanto richiesto per l'adeguato profitto degli insegnamenti erogati e la percezione di un eccessivo carico di studio rispetto ai CFU assegnati.

a) la relativamente diffusa espressione di poca rilevanza delle attività formative integrative, che, per la possibilità di coinvolgimento attivo degli studenti, talora in attività per piccoli gruppi, e per la loro valenza spesso pratica, dovrebbero essere avvertite e vissute come esperienze significative, appare quasi sorprendente. La opinione non positiva su questo tipo di attività formativa mina alla base il concetto della necessità della formazione in presenza. Le motivazioni, alcune delle quali evidenziate nei diversi momenti di riflessione critica a livello di struttura, possono essere diverse, dalla inadeguatezza di spazi e attrezzature e dalla insufficienza di personale docente, alla difficoltà aggiuntiva di seguirle (se non obbligatorie) per carenza di tempo o, peggio, per sovrapposizione di altri impegni didattici ritenuti più importanti, o, anche, allo scarso rilievo dato ad esse dal docente, ad es. al momento dell'esame, oltre che ad una loro non adeguata conduzione da parte del docente. Comunque sia, appare evidente l'importanza di rimuovere il più possibile gli ostacoli che impediscono una generale percezione da parte dello studente del ruolo strategico di tali attività per la loro preparazione, innanzitutto migliorando, ove necessario, la gestione e l'efficacia di questo segmento formativo.

b) La sensazione di inadeguatezza culturale di base o specifica per un percorso di studi seguito con pieno profitto ha radici complesse e spesso precedenti l'ingresso nell'università e, per lo più, sono relativamente indipendenti dall'azione didattica. Tuttavia, l'incremento dell'azione di ristrutturazione dei percorsi e dei modi di erogare formazione innescata in tutte le aree formative, insieme ad un miglioramento del rapporto con la componente studentesca attraverso forme di tutorato sempre più pervasive, pur nell'ambito di risorse disponibili spesso insufficienti, potranno permettere di mitigare il problema, di cui risulta esservi nella componente docente una adeguata consapevolezza.

c) Il carico didattico rispetto ai CFU assegnati. La percezione di un eccessivo carico di studio richiesto è quasi un must per lo studente non particolarmente motivato. Tuttavia, il riferimento ai CFU assegnati a una data attività formativa nell'ambito del corso di studio costituisce un elemento di orientamento al quale la docenza ha, in buona parte, a lungo disatteso. E' pertanto possibile che, a molti anni dalla introduzione del CFU, vi siano ancora squilibri nel rapporto tra carico di studio richiesto e numero di CFU assegnati. L'armonizzazione dei carichi di studio nella filiera formativa è una delle condizioni necessarie per mitigare il distacco, spesso impressionante, tra tempi reali e tempi legali dell'acquisizione del titolo. Un processo di confronto tra i docenti e tra docenti e studenti, peraltro iniziato nella maggior parte delle strutture didattiche, appare la via obbligata per mitigare il problema.

Anche la qualità e l'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito merita particolare attenzione da parte dei singoli docenti, finalizzata ad un complessivo miglioramento degli strumenti di studio messi a disposizione degli studenti. Infine, un ulteriore elemento di criticità consiste nell'elevato numero di studenti che compila il questionario solo al momento dell'esame, indice di scarsa o nulla frequenza alle lezioni o di una bassa percezione dell'importanza dell'espressione della propria opinione.

Naturalmente, alcune Facoltà presentano criticità più numerose e più rilevanti rispetto ad altre sui diversi punti di interesse e per il basso numero di studenti che compilano il questionario durante le lezioni. Queste facoltà debbono tener conto in maniera più attenta e tempestiva delle criticità rilevate, soprattutto quelle che riguardano aspetti organizzativi e funzionali.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "Relazione OPIS_Sapienza_2012-2013.pdf" (Relazione NVA Sapienza Opinioni degli studenti a.a. 2012-13)

4.4 Utilizzazione dei risultati:

I risultati della Rilevazione Opinioni Studenti vengono resi disponibili, al termine della rilevazione; i Manager didattici e i Comitati di Monitoraggio hanno il compito di estrarre i dati, di aggregarli e di distribuirli ai soggetti interessati (il singolo docente, il Coordinatore/Presidente del corso di studio, il Direttore del dipartimento, il Preside). Per il prossimo anno accademico è previsto che l'invio dei risultati avvenga automaticamente attraverso le pagine docente di Infostud. La Relazione del NVA (che analizza i dati a livello di facoltà) e le relazioni dei Comitati di monitoraggio di facoltà che analizzano i dati a livello dei singoli corsi di studio vengono pubblicate sul sito internet istituzionale.

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti frequentanti sono state realizzate per i singoli corsi di studio, come è ben apprezzabile nei Rapporti di Riesame e nelle relazioni delle commissioni paritetiche, tese a mitigare le carenze individuate e a migliorare l'efficienza dell'organizzazione didattica (interventi didattici di recupero e allineamento, riorganizzazioni del calendario delle

attività, miglioramenti nel coordinamento didattico, ecc.). Non risultano utilizzazioni dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti. Per aumentare il grado di utilizzazione della rilevazione delle opinioni degli studenti, il NVA ha raccomandato negli anni scorsi che venga resa obbligatoria la discussione dei risultati della rilevazione delle opinioni da parte di ogni consiglio di corso di studio o di area didattica. Anche iniziative di contatto e di interazione con il corpo studentesco su alcuni temi o problemi evidenziati dalle opinioni espresse sarebbero auspicabili, benché, a partire dal 2012/13, il recepimento e l'analisi della relazione dei Comitati di Monitoraggio sulle opinioni degli studenti da parte delle Commissioni paritetiche ha consentito un fattivo coinvolgimento della componente studentesca nella discussione e valorizzazione dei risultati. Infine, nel convincimento che ciascun docente, singolarmente, tenga conto dei risultati delle opinioni degli studenti sul suo insegnamento, al fine di migliorarne la fruibilità e l'efficacia, il NVA ritiene che una presentazione degli obiettivi dei singoli insegnamenti nell'ambito degli obiettivi del corso di studio possa essere utile per realizzare quella transizione alla piena e convinta partecipazione critica da parte degli studenti al processo della loro formazione, che si ritiene indispensabile in una dimensione di qualità.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

L'obbligatorietà di esprimere la propria opinione al momento della prenotazione all'esame per lo studente che non ha compilato il questionario in precedenza, rende, di fatto, la rilevazione estesa a tutti gli studenti, frequentanti e non, che sostengano esami nell'Ateneo. L'obbligatorietà della compilazione del questionario costituisce in tal senso un punto di forza, ma si presenta al contempo come un punto di debolezza nel numero elevato di studenti che utilizzano questa opzione, portando peraltro con sé il rischio che si incrementi una compilazione come puro adempimento, in maniera poco rappresentativa della reale opinione che lo studente si è formata. E' possibile considerare come punto di forza l'organizzazione raggiunta nella rilevazione delle opinioni, che permette ai docenti di monitorare in tempo reale la quantità di questionari che vengono compilati e che ha margini già previsti di implementazione. Anche l'attenzione dei docenti sull'importanza della rilevazione delle opinioni sembra avviarsi a costituire un punto di forza. Rimane, come elemento di debolezza, una non perfetta fluidità nella distribuzione dei risultati, nei suoi tempi e nella sua completezza, connessa con la complessità della struttura Sapienza.

In merito alla utilizzazione dei risultati della rilevazione, per l'anno di riferimento si segnala come punto di forza la tempestiva redazione (entro il 30 novembre 2013) di dettagliate relazioni sulle opinioni degli studenti da parte dei Comitati di Monitoraggio delle facoltà, che ha consentito una puntuale considerazione delle stesse sia all'interno della Relazione delle Commissioni paritetiche sia all'interno dei Rapporti di Riesame 2014. Si segnala inoltre la pubblicazione sul sito istituzionale del Team Qualità di Sapienza di tutte le relazioni di facoltà la cui analisi giunge fino al livello del singolo corso di studio. E' ormai diffusa la presa in considerazione delle opinioni degli studenti come base di analisi per l'individuazione e la messa in opera di interventi di miglioramento.

Ciò non di meno, molto si può ancora fare in termini di analisi e discussione delle opinioni degli studenti da parte delle strutture didattiche in particolare sul fronte della pubblicizzazione e dell'attivazione di momenti di contatto e di discussione diretta con gli studenti. Va rilevato, che in qualche facoltà sono state messe in atto, o sono state auspicate, azioni per la pubblicizzazione sia pure in forma aggregata, dei risultati della rilevazione.

4.6 Ulteriori osservazioni

Il Nucleo ritiene che le opinioni espresse acquistino significato e utilizzabilità, ai fini della realizzazione di un sistema formativo di qualità, se accompagnate da una loro trattazione esplicita, consapevole e approfondita da parte delle strutture didattiche. Solo se la componente studentesca percepisce una reale considerazione, da parte dei docenti e delle strutture didattiche, delle opinioni espresse e la messa in atto, ove necessario, di azioni conseguenti, le opinioni potranno costituirsse come un tassello efficace del sistema di assicurazione della qualità. Il rischio di una deriva verso l'adempimento inutile e fine a se stesso può essere evitato solo attraverso una prolungata tensione da parte delle strutture e dei docenti alla valorizzazione delle opinioni rilevate come elemento nuovo e strategico del dialogo costruttivo tra le due componenti del processo formativo, i docenti e gli studenti.

Indicazioni raccomandazioni

In conclusione, il sistema AQ di Sapienza si avvale di risorse umane e strumentali di elevata professionalità e qualità; l'adeguamento al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 è stato certamente facilitato dalla pregressa esperienza di Sapienza a partire dal 2005, che ha permesso di reagire pur nella complessità legata alle dimensioni dell'Ateneo alle mutate e ampliate richieste in questo ambito. Quindi, il giudizio sulla capacità del contesto organizzativo di far fronte a tali necessità è ampiamente positivo.

Rimane tuttavia ben presente a giudizio di questo Nucleo - il rischio insito in un processo che definisce in modo puntuale e talvolta minuzioso il percorso, ma lascia indeterminati non solo la premialità o la sanzione al termine di tale processo, ma soprattutto la definizione certa e relativamente stabile dei processi da adottare e degli obiettivi nazionali (e internazionali) da raggiungere.

Tale necessità è cruciale anche al fine di porre nella corretta prospettiva i risultati conseguiti da Sapienza in relazione agli obiettivi strategici di Ateneo e alle risorse ad essi dedicati.

Vale la pena sottolineare, in questa sede, l'impegno sulla razionalizzazione e AQ nella formazione di terzo livello e il potenziamento degli uffici a supporto di ricerca, internazionalizzazione e innovazione, azioni che acquistano significato e valore anche in relazione all'obiettivo di miglioramento dei parametri di valutazione della ricerca di Sapienza.

In questo quadro, è necessario che l'Ateneo non perda la spinta al miglioramento, che va alimentata, dall'interno, soprattutto attraverso la valorizzazione delle buone pratiche e, dall'esterno, attraverso una meno evanescente messa in campo di riconoscimenti anche premiali, con particolare attenzione alle performance in campo formativo. Appare ormai evidente come stia divenendo cogente una definizione di obiettivi che siano rapportati alle risorse

disponibili e a quelle che potranno essere immesse nel sistema: la percezione della persistente scarsità di risorse dedicate al mantenimento, ammodernamento e implementazione delle strutture e delle attività, oltre che al riconoscimento delle buone pratiche e all'incentivazione della docenza impegnata e produttiva, non è un buon terreno su cui coltivare la rincorsa, l'acquisizione e il mantenimento della qualità, soprattutto se in riferimento alle migliori realtà europee.

In un contesto di risorse limitate o meglio, decrescenti è inevitabile che si tenda a selezionare le azioni individuali e di sistema. Il compito di razionalizzare e selezionare non può tuttavia rimanere responsabilità né del solo docente, né del singolo Ateneo; la semplificazione di alcune procedure inerenti sia l'AQ sia la gestione quotidiana di strutture complesse come un Ateneo generalista è un obiettivo cui tutto il sistema universitario aspira per potersi confrontare con gli standard internazionali.